

COMMEN

TARIO DE LE COSE

DE TVRCHI, D. PAV

LO IOVIO, VESCO

VODI NOCERA,

A CARLO QVIN

TO IMPERADORE

AVGVSTO.



IN VENETIA.

M. D. XXXX.

(2)

COMMEN
TARIO DE LE COSE

DE TVRCHI, DI PAV
LO IOVIO, VESCO
VO DI NOCERA,

A CARLO QVIN
TO IMPERADORE
AVGVSTO.



IN VENETIA.
M. D. XXXX.

1
PAVLO IOVIO, VESCOVO DI NO-
CERA, A CARLO QVINTO IM-
PERADORE AVGVSTO.



D OICHE A TVTTO IL mon-
do è notissimo, che V. Maesta per sua sin-
gularè Religionè & grandezza d' animo,
non pensa in altro che ne l'impresa
contra i Turchi, laquale per la prospere-
rita, & audacia loro, secondo ogni buon' giuditio à noi
è non manco necessaria che gloriosa, ho uoluto ad imita-
tione di quelli, i quali aiuteranno. V. M. d' Arme, Naui,
Canalli, & Thefori, non potend' io dar' altro, darli al-
meno chiara, & particular' notitia de la Militia, Potens-
tia, & Vittorie di essi Turchi; ponendo con fidel' breuita
auanti gl'occhi di V. M. La uia, per laquale questa fiera
Natione ha caminato a tanta grandezza d' Imperio, con
tanta reputatione de l' Arte militare, accio che facilmente
per li Capitani, & Maestri di Guerra si possano trouar
ueri rimedij, cōtra le forze, et arti loro, et li Soldati Chris-
tiani con gli essempi de le cose passate peruenghino a mi-
gliore, & piu accommodata disciplina per potere de-
bellarli, il che certamente non sarà molto difficile a V.
M. hauendo quella doppo infinite uittorie si magnanima-
mente, & non senza gratia di Dio, donata la pace a tutti,
& specialmente alla fatigata ITALIA; Et con le felici
nozze de la Sorella acquistato l' animo del Christianis-
simo RE Francesco, ilquale ne a sua propria uirtù, ne al
Santo Titolo qual tiene, mai potrà mancare d' essere con-

gionto di uoluntà; configlio; e forſe con la. M. V. Coſi
come ſi ſpera de tutti gl' altri Principi Chriſtiani, maſſi-
mamente inuitandoli con ſi Religioſa potenza il. S. Pa-
dre Papa. Clemente il quale ha dedicato per ſuo antico
uoto, e deſiderio, non ſolo le facultà ſacre, e non ſacrez
ma etiamdio l' animo, e la perſona a queſta ſantiſſima
impresa, e perche io non cerco laude di eloquenza con
V. M. Ma ſolo intendo moſtrare l' animo di fidel ſerui-
dore, e buon Chriſtiano; laſciaro da canto gli tedioſi
prohemij, e gli ornamenti del parlar Thoſcano come co-
ſe ſu perſue, e per meglio accommodarmi a l' orecchie
di quella uſaro ſemplice l' ingua commune a tutta I T A-
L I A Accio che eſpeditamente quella poſſa guſtar, la ue-
ra ſuſtanza de le coſe ſenſa per dere tempo circa la uanti-
tà de parole, ne. V. M. Si marauigliera ſe un' huomo di
robba lunga, e d' ordine ſacro, ne mai uſcito d' Italia,
preſume di parlar' de le coſe de la militia, e di lontani
paefi, perche quella tenga per certo ch' io uſato una lun-
ga, e ſingular' diligentia, con aiuti de grandiſſimi prin-
cipi, et relation' di eccellenti Capitani, Soldati, Ambaſcia-
dori, e altre condition' d' huomini, per hauer' veriſſima
notitia de le coſe ſcritte; ne la noſtra Cronica Latina, la-
qual' a laude di D I O, Et gloria perpetua di. V. M. Et
di noſtri Aui. Preſto intendo di publicare da Roma a li
xxij. di Gennaro del. M. D. XX XI. La nation' de' Tur-
chi ſenſa dubbio alcuno ha l' origine ſua da Scyti, a deſſo
chiamati Tartari, gli qual habitano le ſolitudini ſopra
il Mare Caſpio, circa la fiumara de la Volga, il che ſi
comprède p li coſtumi, et uolti loro, e per l' uſo de le ſaet-
te, e modo di guerreggiar, e per il ſuperbo parlar' ſi

miP al Tartareſco Sono più di ſei cento Anni che queſta
Turchi paſſorno in Aſia minore, qual' dicemo Natolia,
oue ſi fermorno, et predādo, et guerreggiādo pian piano
acquiſtorno molti luoghi forti, di forte che metteuano grā
terrore à quelli popoli poco eſſercitati ne l' arme, ne però
hebbero mai alchun' principal' Signore, ma diuiſi per com-
pagnie come gli Arabi di Barbaria, Tyranneggiuano
qual' grā diſſimo paefe alla uenuta del glorioſo Gottofre-
do Baglion', il qual paſſò alla conquiſta di Terra Santa
cò trecento mila fanti, e cento mila caualli da guerra, que-
ſti Turchi unirono le forſe, e ſotto il gouerno di Solima-
no ualentiſſimo Capitano andorno ad affrontar gli Chri-
ſtiani appreſſo la città di Nicea, oue con gran ſudor' de i
noſtri ne la ſanguinoſa battaglia Solimano fu rotto, et fra-
caſſato. Doppo queſto Solimano per molti anni li Turchi
non hebbero capo ſegnalato, del qual' ſe n' habbia memo-
ria, Cominciò circha al. M. CCC. De la natuità di Chri-
ſto hauer' nome, forſe, et reputatioe Ottoman' figliolo di
Zich, il qual' fu di baſſa condition', queſto Ottoman' ha da-
to il nome de la famiglia à gl' Imperadori de Turchi, li
quali diſcendono per retta linea maſcolina, coſui hebbe
grā de ingegno congiūto con le forſe del corpo, et la fortuna
molto ſecōda, pſe più fortez euerſo il mar' maggior',
et frā le altre notabil' vittorie ſforzò la nobil Città di Si-
uas, da gli antichi chiamata Sebaſta, regnò Vintiotto an-
ni, e fini i giorni de ſua uita nel. M. CCCXXVIII. nel
Pontificato di Papa Benedetto. XI.

O R C A N N A.

Successe Orcanna, qual' aggioſe alle uirtù del padre
Sextrema grandezza d' animo, et più ſottil' arte in appe-

ire, & conquistare li paesi finitimi; hebbe per sua perpetua
 guida la liberalità cō soldati, qual' è la più uirtu che
 posse hauer un' Principe per far si presto grande, & im-
 mortale; & fu copioso, & ingegnoso nel apparecchio di
 guerra; inuētando nuoue macchine, et Bombarde, fu il pri-
 mo à nobilitarse, con prendere per moglie la figliuola del
 Re di Caramania; da gl' àiuchi chiamata Cilicia, Costui
 fece l'impresa cōtra Michel' Paleologo Impadore de Cō-
 stantinopoli; et a l'ultimo espugnò la gran città di Bursa,
 qual' fu Prusia antica sede de gli Re di Bithinia, in ogli
 assalti Orcana riledò una ferita, de laqual, quātūche leg-
 giera fosse, alla fine morì, & lasciò goder' la uittoria al fi-
 gliuol' Amurathe, uisse i regno. XXII. anni, et passò à l'al-
 tra uita nel tēpo del Pontificato di Papa Clemēte Sesto.

A M V R A T H E. I.

Questo Amurathe fu ambizioso, simulator, infidele,
 & poco valente de la persona, & in somma gran
 tattagno, et uigilate, sempre apparecchiato alle oc-
 casioni, p poter' i grandir' il stato suo. Ne la sorte gli man-
 cò di concederli quello che desideraua, perche stando in
 buona pace con l' Imperadore di Constantinopoli, successe
 discordia trà li Baroni Greci, & l' Imperadore, & Mar-
 co Craionichio Signore di Bulgaria, adheriu a gli Bar-
 oni, per ilche l' Imperadore fu idotto à dimandar soccor-
 so ad Amurathe, come da suo amico, & vicino; à laqual
 richiesta fu liberale, presto mandando in Grecia. xii. mila
 Turchi eletti, con e quali l' Imperadore roppe il. S. Mar-
 co, & gli rebelli suoi, & fornita la guerra ne rimando in
 Asia. vii. mila, & ritenne il resto per suo presidio, ringra-

tiando Amurathe di quel seruitto, ilqual fu l' origine di la
 rouina di quel Imperio; & principio de le nostre ferite,
 perche non passò molto tempo che Amurathe hauendo re-
 lation da li soi soldati quanto bel paese fuisse la Grecia, &
 quanto male uiti fossero gli inquieti ceruelli de. Baroni
 Greci, pensò di passare in Grecia sotto pretesto di prese-
 guitare gl' inimici de l' Imperadore, Passò ne l'anno. M.
 CCCLXIII. Al stretto di Galipoli con aiuto, & fauore
 di due Caracche Genouese, per nome l' una Interiana, &
 l'altra Squarciasica, qual hebbero per il Traietto di sesan-
 tu mila Turchi altri tanti ducati d' oro, passati che furono
 li Turchi, scorsero tutta la Grecia, et espugnorno Galipo-
 li, et le terre uicine al stretto, & inui edificorno legni atti à
 traiettare genti, & caualli d' Asia in Grecia, con quali cō-
 tinuo ingrossando, & debellando ogni cosa come nimico
 de gl' inimici de l' Imperadore, alla fin prese Philippoli,
 & la magnifica Città d' Andrinopoli, & si stese uerso la
 Seruia, dando terrore grandissimo à quel paese. Perche il
 Signor Laxaro Dispoto di Seruia, & Marco Signore di
 Bulgaria, & altri Baroni, et Signori d' Albania si ristrin-
 sero insieme, & uniro le forze per resistere à Turchi, & se-
 sai presto uennero à giornata, ne laqual furono tagliati
 à pezzi li Christiani, & il Signor Dispoto restò prigio-
 ne, ilqual poi fu fatto morire, Per la morte del Dispoto
 Laxaro restò sdegnato, uno schiano di natione Seruiano,
 & per uendicare la morte del suo natural' Signore, si de-
 liberò morire con la fama d' animo egregio, & così piglia-
 do il tempo con un pugnale ammazò Amurathe, quale
 regnò anni. XXIII. & restò morto nel. M. CCCLXIII.

nel Pontificato di Gregorio. XL.

B A I A Z E T T O . I .

Restorno d' Amurathe dei figliuoli Solimano, & Baiazeto, & questo fece morir Solimano, per nõ hauere emulo a l' Imperio, & subito fece grande essercito contra al S. Marco di Bulgaria per uindicare la morte del padre, et uene a giornata appresso al luogo, oue fu ammazzato il padre, & restò rotto, et morto il Signore Marco con tutta la nobilita de Bulgari, & Seruiani, doppo quella uittoria ottenne quasi tutte le città; & fortezze di Bulgaria, ne molto di poi nel. M. CCCLXXVI. hebbe il passo per Bossina, et fece crudelissime correrie in Vngheria, Albania, & Valachia, & condusse in Turchia in finiti prigioni christiani, fu costui huomo di singular prudentia; di estremo uigore d' animo & di corpo, & sopra ogn' altra cosa solerissimo, & patientissimo in prouedere & aspettare le occasioni, et in eseguire le facende, procedea con una celerita mirabile, tale che era chiamato per cognome Hildrin Baiazeto, cioe Fulgure del Cielo, con questa arte suo giogò quasi tutta la Grecia, & ultimamente uenne a mettere campo, & assedio a Constantinopoli, ilche sforzò il pouero Imperadore a nauigare fin in Fracia, per dimandar aiuto alli Principi Christiani di Ponete, regnaua allhora in Francia Carlo Settimo qual come pio, & Magnanimo, mando Giouanni Cote Di Niuersa figliuolo del Duca di Borgogna suo fratello carnale, giac uene arditto, et con esso andorno e primi Capitani di Fracia, Monsignore di Cuci, Guido signore de la Tremoglia, Philippo Conte di Artois, & Giouanni Signore di Vienna, il Conte di Diu; & altri grandi, & condussero mille lance Fracesi; con li suoi adherenti caualli armati alla leg-

giera, & peruenuti in Vngheria si unirono con il Re Sigismondo qual fu poi Imperadore, entrorno per Seruia con gli aiuti del Signor Dissoto, et furno doppo alquante picciole uittorie sopra la Città di Nicopoli, et per essere bene difesa da Turchi, non la poterno sforzare, & dettero spatio a Baiazeto di umre le forte sue quale uenne a uisita de i Christiani cõ una innumerabile quantita de caualli, erano Francesi a l' Antiquarda, & hauendo data una gran stretta alli Turchi sbadati, quali per scoprire corruano auanti, non si poterono tenere, come piu ualenti, che sanuij, ne con ricordi, ne con portesti, che non uolesino dare drento, senza aspettare le fantarie, & li caualli Vngheri, Tedeschi, & Seruiani, perche diceuano alcun delli prenominati Capitani, essere malignita di Sigismondo, qual non poteua patire che il primo honore fusse de Francesi solo; ne bastorno la Tremoglia, et il Cote di Diu che gli altri spinsero auanti per forza, Mõ signor di Vienna quale portaua il stendardo Generale, & così dando alle Trombe ferrati in uno grossissimo squadrone inuestirono li Turchi, facendone una gran strage al primo incontro, di sorte che cominciarono a gridare uittoria, ma fu breue la allegrezza, perche Baiazeto appropinquando con forma lunata di piu di sessanta mila caualli freschi, tutti gli circondò, & ferrogli nel mezzo auanti che Sigismondo potessi arriuare, & così li Francesi hebbero congiunto il Castigo a la loro temerita, perche furno tutti ammazati, quantunque ualorosamente si difendessero, ilche diede tanto terrore al resto, che senza combattere, con gli ordini di guerra furno posti in uituperosa, & miserabile fuga, & a pena Sigismondo col gran Maestro di Rhodi si potea

ro saluar in una Barcheta per il Danubio effendo facta
ti da la ripa da Turchi, di Francesi ne furono saluati per
riscaturli circa a trecento Cavalieri, perche secondo le so
praueste ricche, li auari Turchi mancauano di crudelta,
Baiazetto si fece condurre auanti il Conte di Niuersa qual
era quasi nudo, et li disse, che uolea hauere rispetto all'ea
tà, et al sangue reale, delquale era nato, et che oltre alla
uita qual gli donaua gli faceua anchora cortesia chel si
potesse eleggere cinque compagni per spasso di la prigio
nia, esso subito nominò gli prenominati Signori, et gli sal
uò, eccetto Monsignor di Vienna qual morì col stendaro
in mano, essendo menati li cinque Signori appresso il con
te, Baiazetto con turbato occhio comandò che fussero tut
ti tagliati per mezzo, et in allargandoli, il Conte uirico
nobbe dentro Monsignor Buccialdo Marefcalco di Fran
cia, huomo di statura di Gigante, et subito ingenocchiò
dosi con le mane pionate, et le lagrime à gliocchi, lo di
mandò di gratia à Baiazetto, ilquale humanamente gli
concesse, et gli altri trecento sopra gliocchi de li sei restà
ti furno crudelmente ammazati, questo Buccialdo è quel
lo qual fu poi Governatore di Genua, et fece decapitare
Gabriel Visconte Signor di Pisa, et combattè à corpo à
corpo con Galeazzo da Gonzaga huomo picciolo, et re
stò superato, facendo uoto di non portare mai piu cora
za, il Conte di Niuersa cò gli altri fu condotto in Bursia
oue un tempo del niuer fu trattato alla domestica, di poi
fatto l'appuntamento della taglia furno all'argati, et Ba
iazetto di Cacce, et falconi gli usò molta cortesia, et fur
no liberati con costo di dugento mila ducati in tutto, et Ia
cobo Signore di Mitellino pagò li dinari, scriue Erofarte.

6
Historico Francese qual parlò alli prigioni doppo che rì
torno in Francia, che li corni de la battaglia di Baiazetto
sparfi, in ala curuati; ad uso di luna nuoua, teneuano di
spatio più de sette miglia, et che ni erano di tutte le natio
ni del mondo, et si pensa, che fussero in tutto più di tre
cento mila, et li Christiani non arriuaano ad ottanta mi
la, frà li quali erano circa venti mila caualli, il fatto d'ar
me fù nel, M. CCCLXXXV. La vigilia di Santo Mi
chele, doppo questa vittoria Baiazetto ritornò a l'Assa
dio di Costantinopoli, et dissece tutte quelle antiche delitie
di Greci, rouinando Giardini, edificij, et possessioni, et de
populando tutto quello, et con le continue incursioni si po
teua assaltar; et correre, ne rimedio si trouaua à saluare
il capo de l'Imperio se non ueniua in Natolia il gran Tà
berlano Signore del Kagatay paese de Tartaria, di Leuan
te verso la Parthia, et Sogdiana, et la patria sua fù Sa
marcanda Città sopra il Fiume Iaxarte, ilquale condusse
una innumerabile multitudiue di Caualli, et pedoni, et
occupò tutta la Natolia, per il che Baiazetto si lenò da cà
po di Constantinopoli, et passò, in Angori. et appresso
il monte Stella, oue già Pompeo confflisse con Mithrida
te, fece fatto d'arme con Chambernalo et restò superato,
et con catene d'oro ligato, fu posto in vna gabbia di fer
ro, et condotto per tutta Asia, et Soria fin' alla morte, ul
timo termine de le sue miserie, morirno in quella batta
glia più di dugento mila huomini, et fu nel tempo di Pa
pa Bonifacio Nono.

CALEPINO.

Nella rotta di Angori scapporno alcuni figliuoli dà
Baiazetto, et capitorno nelle mài di greci, quali cò

legni armati stauano alla custodia del stretto, pur a forza
 et un d'essi passo in Andrinopoli chiamato Cyriscel e bi,
 & non Calepino come eredita Nicolo Secondino quale
 scrisse la Geneologia de Turchi a Papa Pio, in stilo latio
 no, & così quasi tutti li altri hanno corrotto il uero nome
 in Calepino costui attese a riparare le forte, & si oppose
 gagliardamente a Sigismondo, quale non potendo soffrire
 che Turchi si rifacesse de la rotta del Zamberlano,
 fece essercito grosso l'anno del. MCCCCIX. et venendo
 alle mani con essi ne la pianura di Selumbez restò uinto
 & fracassato, doppo tredici anni che prima fu rotto da
 Baia Cito, et non con minor ventura che à Nicopoli si sal
 uò da le mani uincitori, ma in questo fatto d'arme le fan
 terie di Sigismondo furno da le faette rovinate, prima
 che potessero fare pruoua di combattere in ordinanza, &
 li caualli uoltorno le spalle doppo il primo incontro. At
 tese di poi à tormentare il Despoto di Seruia, et dannegia
 re è confini de l'Imperadore di Constantinopoli, & mo
 ri assai giouane, hauendo regnato circa à sei anni, nel Pō
 nificato di Alessandro Quinto.

MAHOMETTO. I.

DI Calepino restorno dui figliuoli, Orcanna, et Ma
 hometto, Orcanna uolendosi per mezzo d'alchun
 Capitano far Signore; & essendo giouanento, fù oppres
 so, & morto da Moysè suo Zio, & Moysè non molto stet
 te in sedia, che Mahometto fratello de Orcanna, come le
 gittimo successore del padre, ammazandolo prese l'impe
 rio, & fece guerra asprissima à Valacchi. & ripassando
 in Natolia riacquisì le terre perdute al tempo del Zam
 berlano, & scacciò, & dissece molti Signorotti di nation,

Turcha in Galacia, Ponto, & Cappadocia, questo fu quel
 lo, che leuò la sedia di Bursia, & trasportolla in Grecia,
 & fermolla in la Citta d'Andrinopoli capo di la Thra
 cia, uissè in Regno quatordecim anni, & morì l'anno del
 M. CCCCXIX. Nel Pontificato di Papa Martino quin
 to, & secondo questa ragion del tempo, pare che questo
 Mahometto fusse quello che ruppe Sigismondo Imperado
 re à Solibez, è nõ Calepino, è laverità resti al luogo suo.

AMVRATHE. II.

SVcesse a Mahometto il uittorioso, clarissimo Soliban
 Amurathe suo figliuolo, qual fece l'impresa contra
 il Despoto di Seruia, occupo Scopia, Sophia, & Nouemō
 te, & prese dui figliuoli, & una figliuola, del Signor Di
 spoto quali conuò Baccil affogato priuo del lume de gli
 occhi, & la figliuola per esser bellissima tolse per moglie
 re. Costui fu il primo che istituì la ordinanza de fanti
 a piede, li quali si chiamano Gāmizari, et son tutti Chri
 stiani renegati, con quali, et esso et gli suoi successori han
 no vinto infinite battaglie, & debellato tutto il Levante.
 Hauendo Amurathe fatte molte correrie à Vngheria, Bo
 fina, Albania, Valacchia, & Grecia, fece anchora la guer
 ra a Venetiani, & gli tolse la nobil' citta di Tessalonica,
 ando a campo a Belgrado, vi p'dette ne le fosse più di diece
 mila huomini, & leuossi con vergogna, ne molto di pos
 Ladislao Re di Polonia; et di Vngheria con grande esser
 cito passo in Seruia, & Bulgheria, & fece un' glorioso
 fatto d'Arme con Carambey Capitano Generale di Amu
 rathe ne le valli del monte Hemo, nel quale gli fanti Polo
 ni venendo alle strette con gli Turchi, & ammazandoli

setto e caualli con alabarde, et ronche dettero vltimo fine allavittoria, et Carambey restò prigione, fece poi Ladislao l'anno seguente la pace con Amurathe, quale diede ottime conditioni, et suriscattato Carambey con cinquanta mila ducati, ma durò poco la pace, rompendola Ladislao à petitione de l'Imperador e di Constantinopoli, et di Papa Eugenio, et di Philippo Duca di Borgogna, et di Venetiani, liquali prometteuano di andare al stretto di Galipoli à serare il passo ad Amurathe, ilquale era passato come sicuro de la pace di Europa con tutto l'essercito in Asia contra il Re di Caramania, il buon, Ladislao inuitato dal frutto, et gloria de la fresca vittoria, andò alla volta di Varna sopra il Mare Maggiore, per andare à congiungerli con l'Armata, il che sentendo Amurathe ributtò le genti del Caramano, et al dispetto, di settanta Galee Christiane ripassò al stretto di Galipoli, et in sette giornate con gran celerità si presentò à gli nimici à presso alla Città di Varna, chiamata da gl'antichi Dionisiopoli con circa ottanta mila Turchi, Giouanni Huniades padre del Re Matthia ordinò le squadre con somma peritia, et arte di guerra con le spalle al monte l'un' fianco ad una palude, et l'altro alli carri catenati insieme, era già quasi guadagnata la vittoria, essendo posto in fuga l'Antiguardia de Turchi, et già Amurathe era inclinato a salvarsi se dui Vesconi Varodino, Strigonia importunamente mossi per seguitare gli rotti nimici non haueffino abbandonato il luogo deputato, il che dette facile ingresso ad un' grosso, et fresco Squadrone de Turchi quali assaltarono per fianco da la parte del luogo abbandonato, et disordinorno le nostre fanterie con una infinita grã

8
dine de fresche, Alla qual difficulta uolendo soccorrere Huniades dette tempo di risarsi ad Amurathe, ilqual per esfortatione di Haly bassa, prese animo, et fece testa con gli Giannizari, à gli ordini de quali penetrò l'infelice Re Ladislao combattendo, et fracassando con li huomini d'arme suoi, li caualli de la porta d' Amurathe, li Giannizari francamente sostennero l'impeto del squadrone del Re, et con arte lo raccolsero in mezzo, oue doppo asprissima contesa fu stincato sotto il cauallo al Re; et cadendo à terra con molti nobili Vngheri, et Pollachi fu morto, uolse Huniades far forza di ricuperar il corpo del Re, et fu in estremo pericolo, de la uita, pure si saluò essendoglia il resto de le genti in fuga per quelle aspre selue, et paludi, et montagne, et nel camino fu amazzato il Cardinale Cesarino Legato, ilquale per suaue al Re che rampesse il giuramento della pace, perche Christiani non debbono essere obligati a mantenere fede a gli infideli. Nel luogo del fatto d'arme, Amurathe driçò una colona con la inscriptione de la uittoria, et fin' adesso si uedono li cumuli de l'ossa che dimostrano la strage essere stata grandissima, laqual fu nel. M. CCCCXLI. di Nouèbre il giorno di san Martino, questa battaglia e scritta da Papa Pio alquanto diuersamente, ma noi seguitamo piu presto Calymaco, qual la dipinge con bellissimo ordine; et senche passione, nella sua Historia Vngarica, hauèdo Amurathe dato così gran stretta ad Vngheri, et guerreggiato assai per Mare con Venetiani, fece pace con quel Senato, et si rinoltò uerso Greci, Andò a campo allo Hexamilo di Corinno qual ha una muraglia di sei miglia al stretto che ua dal Mare Ionio al Mare Egeo, et serra tutto il Peloponneso.

ponesso hoggi chiamato la Morea come un' Isola, Amurathe prese per forza la muraglia, et la getto tutta per terra, sbarrato il fratello de l' Imperadore di Costantinopoli cō tutto l' essercito de Greci: et ammazzo, et prese una gran moltitudine de gente scorrendo, et abbruggiando tutta la Morea, occupò il porto della Velona per contra ad Otrāto, di poi gli ribello l' Albaniazil Signor Scanderbecco al tre uolte suo Paggio, per il che andò con grandissimo essercito sopra Croia, et meno feco Mahometto suo figliuolo; combatè lungamente le mura con Bombarde, e Briccole; ma ogni suo conato fu in darno, e leuando il campo s' ammalò di dolore, et di rabbia, e passò a l'altra uita, in Andrinopoli di Nouembre. M. CCCCL. regno. XXXI. anno, al tempo di Papa Nicolao.

MAHOMETTO. II.

Morto che fu Amurathe con estremo fauore de soli dati fu cridato Signor Mahometto suo figliuolo, d' eta di .xxi. anno qual per regnare senza sospetto, subito fece ammazzare il fratello, Costui fu Re della fortuna; et d' animo, d' ingegno, et cupidito, di gloria simile ad Alessandro Magno, fu etiã dio molto crudele in guerra, et nel Serraglio, di forte che ammazzaua giouenetti, et fanciulli, quali lui amaua libidino samete, per ogni piccio la cagione, ma per contra fu liberale, remuneratore de uirtuosi, et ualẽti huomini, et di chi bene lo seruia, molti estimorono che non credessi piu nella fede di Mahometto che in quella di Christo, ò de Gentili, per esser alleuato in infantia da sua Madre, qual fu figliola del Dispoto Lazaro di Seruia, e teneua la fede Christiana, et gl' imparaua l' Auemaria, et il Pater nostro, ma poi che fu adultò è ritirato si alla

9
dosi alla fede Mahometana, si porto di forte che non tenne ne luna, ne l'altra, per il che non mantenea la parola se non quanto gli uenea bene, et nulla cosa istimaua esser peccato per adimpir gli appetiti suoi, fu grande Amator de gli Eccellenti maestri in ogni arteificio, et tenne gran cura che le sue uittorie fussino scritte da huomini litterati, et di giudicio, et di continuo legeua l' historie de gli antichi, fece gran careze à Gio. Maria Vicentino schiauo di Mustafa suo primogenito, il qual hauea scritto in Turchescho, et in italiano la uittoria hauuta contra Vsuncafsano Re di Persia qual noi hauemo letta, Dono largamente à Gentil Bellino pittor Venetiano, hauẽdolo fatto uenir da Venetia à Costantinopoli, per farsi ritrar del natural, et pingere gli habiti diponenti, in somma molte uirtuose parti, congiunte con la buona fortuna, lo fecero degno de l' Imperio di Costantinopoli qual subito assalto per non occuparsi in basse, et poco honoreuale imprese, et così assai presto con infinito apparato d' Arteglieria per Mare, et per Terra, per forza prese la Citta di Costantinopoli, nella qual battaglia l' Imperadore uolse morir con la spada in mano, et fu notabili, et fu tal' cosa che come Costantino figliuolo de .S. Helena fu il primo Imperadore di Costantinopoli, così questo per nome Constantino pur figliuolo d' Helena, fu l'ultimo dopo Ann. M. CXXI. Di quello Imperio, fu presa la Citta nel. M. CCCCLIII. à XXVIII. Di Maggio doppò tanta uittoria hebe tutte le Citta di Grecia, et di Natolia soggette a l' Imperio Greco, fu à Campo à Belgrado con. CC. mila Turchi, oue per uirtu di Humades famoso Capitano padre del Re Matabia fu rotto, et ferito, et costretto à lasciar l' artiglieria

ria, ne poi piu hebbe cōtraria la fortuna, mandò poi il Bas
fa di Romama ne la Morea, et due uolte taglio à pezzi la
gente de greci, et di Venetiani. et fra li altri, et signala
ti Capitani Emanuel Boccali, Michel Ralli, Cicco Brana
dolino, et Giouanni dalla Tella, col Proueditore Barba
rigo, qual fu impalato sopra l'alta Torre di Patras, et
queste uittorie sempre hebber gli Turchi per astutia tiran
do e Christiani alla tratta, et disordinandogli dalle squa
dre, destrussero di poi gli Turchi la muraglia del Hexa
milo, come hauea Amurathe, perche Venetiani l'haueano
refatta de le medesime pietre quadre, in spatio di quindici
giorni la uoradogli in un' medesimo tempo piu de tren
ta mila persone, Ne molto di poi prese le isole di Lemno,
et Metelino, et con incredibil' apparato facendo un
Ponte sopra l'eurippo del Mare, e spugno la Citta di Ne
groponte con strage d'infiniti Christiani, per d'appocag
ne del Proueditore dell' Armata Venetiana, qual non si
seppe risoluere d'inuestir' il Ponte con le Galee, hauendo
buon' uento, uolto anchora l'arme in Albania, et hebbe
doppo lunga offidione, et gran battaglie le Citta di Cro
ia, et Scutari, entron' etiamdio nel Regno di Bossina, et
prese la ixa Citta regale, et hauendo nelle mani il Re Sce
phano gli taglio la testa fugiugno gran parte di Valachia
et di Transalpina, prese per forza Capha Citta di Geno
uesi sopra il mar' de la Tana, tolse molte Citta ad Pirame
to Re di Caramania, fece due grã diffimi fatti d'arme con
Vsuncaffano Re di Persia, uno sopra la ripa, et nel uado
de l'Eufrate, nel quale restò superato, et gli fu ammazza
to con ditte mila huomini Asmirat Bossa, il qual' era Gre
co, et parente de l'imperadore di Constantinopoli, Ne l'alta

19
tra battaglia, fu rotto Vsuncaffano, et postli li Persiani in
fugni, ne laqual fu ammazato il Signor' Zeynal' figliuo
lo di Vsuncaffano, et ottenne la uittoria, per la moltitudi
ne de l'artegliaria, cosa insolita all'orecchie d'caualli Per
siani, occupo di poi l'imperio di Trebisonda, et fece mo
rir' il pouero Imperadore David christiano qual era suo
cero del Re Vsuncaffano, et disperse crudelmente tutta
la sua progenie, fece far correrie fin i Carinthia, e Stiria
et mado alle belle porte d'Italia Homarbey Sangiaco di
Bossina huomo di grã ualore, figliuolo d'un' Genouese,
ilqual à Gradisca s'incontrò coi campo de Venetiani, et
hebbe, cō nostra uergogna una singular uittoria, hauèdo
fatto passar la notte à guazzo la fiumara di Lifon circa a
mille caualli, et postoli in una ualle, tal' che li Venetiani
nò li uideron' ne sentron' pche stauano stretti, e riparati
da l'altra ripa del fiume, la matina Homarbey fece passar
notàdo una grossa bāda de caualli à uista de li nostri, et
cominciorno audaciamete à prouocarli a la battaglia, ha
uea fatto il Cōte Gironymo Nouello, Capitā' Generale
secòdo l'usanza d'Italia tre squadre, la prima guidaua il
figliuolo, esso gouernaua la seconda, et ne la terza erano
piu cōdotieri, et fra li altri Iacobo piccanno, Anastasio
di Romagna, il figliuol' del Generale andò uigorosamen
te ad inuestir cō uno squadraone d'huomini d'arme bar
dati dādo di petto, tutto li Turchi sotto sopra cō strage di
molti, liquali comiciorno à dar le spalle come rotti, il gio
uane gagliardo di ceruello, et de mani, gli diede la cugna
un' grã pezzo, gridādo il Cōte suo padre, et accenando
cō trombe, et bāderole che ritornasse, perche dubitaua di
quello ch'era il nero, che e Turchi lo tirassino nella tratta

il giouare à pena uolse ritener' la briglia, & uoltare, che li Turchi riuoltoron la faccia et in un momento circondaron' tutto lo squadrone, & martellando à colpi di mazze et cimitare, lo tagliorono prima à pezzi, ch'el Cōte potessi soccorrere il figliuolo, in questo medesimo tēpo li mille Turchi passati la notte, uscirono de la imboscata et comparseron' alla scesa del monte sopra la testa della retroguardia, & descendendo con un' barbarico gridare la messerono' in fuga, Homarbey col resto de Turchi guazzo il fiume alla uolta del Conte, e così tutti furon' dissipati, Il Cōte morì ualentemente con danno de Turchi, & fu ferito Homarbey; & similmente morirono il figliuolo, & Anastasio, & il Proueditore Badoero; Alcuni altri condottieri ben uestiti, furno saluati per lo riscatto, e condotti in catena al gran Turcho, tra i quali Iacobo Piccinno figliuolo del Clarissimo Conte Iacopo, qual fu fatto morire in Castel nuouo à Napoli, è il signor Antomo Caldora, & Gioan. Clerigata. Questa uittoria spauemò tutta Italia & Homarbey abbruggiando, & predando con infiniti prigioni ritornò à dietro, quì si uide espressamente che li Turchi più uagliano per arte, e per moltitudine che per uera forza, Perche s'el Conte hauesse ordinate le battaglie à pari fronte, è non a la fila, lui si sarebbe trouato in mezzo cò la prima, et la terza al fianco dritto, et sinistro al modo de li Corni de Romani, et così sarebbe stato quasi vn' corpo ne Turchi facilmente l'harebbon' potuto circondare, ne penetrare, come furanno tante uolte quante in tal sinistro modo ueremo à combatter' con loro, l'anno seguente tornorno da uentimilla Turchi in quelli medesimi luoghi, & da Venetiani fu fatto Capitano il Conte Caro

17
Io da Montone, il qual non uolse temerariamente uenir' alle mani, Ho udito dal Capitano Gio. Paulo Manfrone, il qual fu morto sotto Pania dui anni sono, che un' di fecerono' di tutti li huomini d'arme una battaglia, in forma di Cuneo al modo antico Romano, de quali lui era il bel primo, & che uscendo de li ripari subito li Turchi li uennero' ad assaltare, di forte che uenivano ad insilzar si nelle lance, quali senza uscire del l'ordine uolgeuano alli nimici, & così non potèdo disordinarli, ne cauarli del forte, si ritrorono uerso terra Tedesca, al passo di Cadora, & preserono' infinite anime. Fecce poi pace con Venetiani, & aspirando à l' Imperio di tutto il mondo quasi in un' tempo tolse a far tre diuerse imprese, Mandò à Rhodo Mesith Bassa greco de la casa Paleologa, qual tandem dopo molti sanguinosi assalti fu ributato con strage, et ignominia, et mando Acomat Bassa ad Otranto in Puglia, et con la persona sua passo in Natolia, per andare in Soria contra il Soldano del Cayro, & hauea trecento mila soldati in questi tre lochi, & sopra il mare dugento Galere, & trecento altre uele quadre, & latine, come fu appresso di Nicomedia, fu assaltato da un' dolor Calico, il qual fu sì graue che in quatro di li tolse la uita, & fu al terzo di Maggio. M. CCCCLXXXI. Nel Pontificato di Sisto Quarto, la morte de Mahometto fu la salute d'Italia, perche li Turchi i quali haueano in Otranto sostenute francamente le forte di tutti quasi li Principi Christiani p un' anno, & piu mesi, non aspettorno piu Acomat Bassa, il quale era gia uenuto uicino alla Velona con uenticinq mila Turchi, per infrescare il campo, & si reserono' à patiti honoreuoli, questi Turchi di Otranto mostron' esser

maestri di guerra, & sempre batteron' gli huomini d'arme nostri, et ammazarono doi eccellenti Capitani, il Conte Giulio padre del Duca d'Atri, & il Signor Matheo di Capua, ne altri piu gli feceron' resistenza, che una banda de caualli Vngheri, quali combattenano di pari arte, come usati à quelle scaramucce, ne li confini di Belgrado, et di Samadria, Ho odito dire al' Signor' Gio. Jacopo Trulcio che li Capitani d'Italia impararno far buoni ripari, & bastioni, considerando quelli haueano fabricati con singular artificio li Turchi drento in Otranto, il Duca di Calabria di poi recuperata la città, dette soldo à molti di quelli Turchi, & ne la battaglia di Campo morto oue esso fu rotto da li Capitani di Papa Sisto si portorno egregiamente et morirno tutti li Giannizari faettati da li Balestrieri à cavallo, senza mai uoltar' le spalle, & li caualli Turchi saluaron' la persona del Duca, con gran virtù, & arte sempre conducendolo sicuro al' dispetto de la carga de caualli nimici, & spesso riuoltandosi, & ribatando li primi, et ripigliando camino fin' alla mura di Nettuno. Regno Mahometto. XXXII. anni non formati, & campò 53. anni. fu uertuoso et gagliardo; hauea la faccia gialducia, li occhi grifagni con le ciglia arcate, et il naso si aduico che la punta pareua toccasse le labbre, si truoua che ne le sue guerre perirno di spada piu di trecento mila huomini.

B A I A Z E T O. I I.

Hebbe Soltan Mahometh tre figliuoli, il primo fu Mustafagiouane di soma aspettatoe, il quale si portò eccellentemente nella battaglia di Vsunassano, & per auanti hauea rotto il Capitano Iuseph Perfiano furtor'

del' Re di Caramania, esso Mustafa stando alle stanze in Iconio, & riscaldandosi molto nelle Caccie, & cose uenerree mori, nel fiore de la gioventu, per memoria di questo il presente Soltan Solimano messè nome Mustafa al' suo Primogenito ilquale è di età di. XVI. Anni, & questo Giulio passato fu solennemente con tanti belli spettacoli airconciso, restorno Soltan Bayazetto, & Soltan Zizimo liquali erano uno in Capadocia, è laltro in Caramania, subito chel Soltan Mahometto fu morto Mehemedi Bassa ilquale era Visir coe gran consigliere di nation' Caramano fece condurre sopra una Carretta il corpo del' Signore à Constantinopoli, è auiso per staffetto Soltan Zizimo, & così il Soltan del' Cayro con animo di fare, Signore Zizimo, li Giannizari uennero al' litto del mare per passar' in Constantinopoli, & trouorno che Mehemedi Bassa hauea levate tutte le barche, perche lo essercito non passasse, li Giannizari alterati di animo uerso il Bassa à poco à poco cominciorno à passare con barchette, & repigliando li legni grossi, & mandandoli al' litto di la passo forno tutti à gran furia, & uolendo Mehemedi colericamente reprendere gli di poca obedientia, si amotinorno, & lo cacciorno in casa, & dando la battaglia alla casa, l'ammazorno, perche era odiato da tutti per esser' inuentor' di molte Angherie, fatto questo gridorno signore Soltan Bayazetto absente, & tutto per aiuto, & fauor di Cherseogli Bassa Bellerbey della Grecia, & del' Aga de Giannizari, liquali erano generi de Bayazetto, si trouorno allhora in Constantinopoli Isach Bassa, & Danth Bassa uisir tutti duoi, di summa reputatione, essi per sedar' li tumulti, & per poter meglio gouernar' il tutto

feceron' Imperadore Soltan Corcuth figliuolo di Baya-
tetto di eta di. XLII. anni fin che'l padre ritornasse per-
che gia s'intendea come Zizimo uenea con gran gente per
uoler si far Signore, ne stette molto che arriuò Baya-
tetto, & fece tanto ch'el buon fanciullo gli renuncio l'imperio
& fu posto in sedia promettendogli di restituir' la signo-
ria quando sarebbe il tempo, gia era giunto Zizimo in
Bursia, & occupata la città fecea grossa guerra per im-
patronir si della Natolia, per il che Baya-
tetto passo lo stretto con tutto l'essercito, & riuocò Acomat Bassa con
le genti del soccorso di Otranto, furno alle uanti appres-
so di Nicea, & per uirtu di Acomat Bassa Soltan Ziz-
mo fu rotto, & cacciato fin dentro nel paese del Carama-
no, & persequitando Acomat, passo in Soria, & andò al
Cayro per ricomandar si al Soldano, ne molto dipoi Zi-
zimo con le genti, & danari del Soldano, & l'aiuto del
Caromano ritorno in Natolia, & Baya-
tetto gli mando contra il ualente Acomat Bassa; col qual Zizimo fece un'
altro suto dar me, & reslo debellato con perdita di mol-
ta gente, fugendo da la rotta andò alle marine uerso Rho-
do, & per disperato si dette ne le mari del gran Mastro
di Rhodo, dal quale fu poi mandato a Papa Innocentio,
questo è quello ch'el Re Carlo ottauo condusse da Ro-
ma alla uolta di Napoli, il qual attoscato, come si dice,
da Papa Alessandro, morì per la uia a Terracina, il cor-
po del quale poi fu mandato dal Re Federico a Constanz
tinopoli per far si amico il Signor Turcho di quella corte-
sia, che niète gli costaua. Fù questo Zizimo di graue aspet-
to, & di ingegno eccellente, & tollerò la prigionia con
gran prudentia, & tranquillità de l'animo, et Baya-
tetto il

terzo anno de l'imperio suo fece l'impresa di Valacchia,
& prese con apparato di mare, & di terra Litostomo al
la bocca del Danubio, & Moncastrò uerso la banda del
fiume Boristenes hoggi di chiamato Neper, & tornò con
trionpho in Constantinopoli, ne molto di poi fece morir'
Acomat Bassa non potendo altrimenti remunerarlo de
tanti seruitij, dicendo ognuno che la souerchia grandeza,
& uirtù del schiauo, fa paura al padron. Costui fu di na-
tion' Albanese, & fu di uirtu militare uguale agli anti-
chi capitani, di modo che facena col nome suo tremar' di
paura tutto il paese, oue andaua, & lo chiamauano per so
pranome Chendich per hauer, suor' uno Dente, il che co-
si suona in lingua Turchesca. Doppò trè Anni Baya-
tetto si deliberò di far la guerra al Soldano per hauer' fau-
rito Soltan Zizimo, & così mando Chersegi Bassa, &
Calubey alla uolta di Tarso con grande armata di mare,
& bellissimo essercito de terra. Ilche presentando li Mam-
malucchi, presto si ragunorono in Antiochia, e passato il
monte Amano, hoggi chiamato monte Negro, uennero
nel golpho de la tazza ad Ifico oue Alessandro magno fece
quella merauigliosa battaglia con Dario, & da ifico si
spinsero ad Adena Città del Caromano, uicina a Tarso,
li Māmaluchi in arriuando ironorono che li Turchi si
accampauano, & stracchi si uoleuano rinfrescare, & essen-
do già molto basso il Sole, erano li Turchi in numero tre
uolte più che li Mammalucchi; ma questi erano meglio à
cuallo, & meglio armati, & più freschi. Consultando li
Capitani di quello, hauea da far', dua Māmalucchi Ita-
liani cō molte ragioni dissero, che p niente si douea asser-
tar' la mattina, ma all' hora all' hora combatterli così strac-

chi, impediti, & disordinati sotto le tende, & così dette-
ron' alle trombe, et all'improvisa da piu luoghi in un' tē-
po medesimo assaltorno il campo, ne tanto puote far testa
la gente de la guardia del campo, che gli altri tutti mon-
tassero à cavallo, sbarrattando ogni cosa li ualenti Māms
Turchi, Calubbey uedendo il cāpo in rotta fuggi, & Chers
seglu fu ferito in una mano, & preso, & conoito al' Solda-
dan' Caitheo al Cayro, & questa è la maggior' stretta,
& il maggior' dishonore che mai habbino hauuto li Tur-
chi, da nessuna nation' del mondo eccetto da Tartari Ba-
iaetto fece poi pace con il Soldano, & uolò l'arme uers-
so Albama, & presa la citta di Durazzo presso alla Velo-
na, mà dō poi nel. M. CCCXCII. Cadum Bassa pre-
stantissimo Capitano à correre in Vngheria, & stracora-
se fin à Zabaria con otto mila caualli predando ogni cosa
con estremo terror' di quelli popoli, p' tanti danni riceu-
ti, & quali si poteuano riceuere, si umrono li signori Ba-
ni di Croatia, di Schiaonomia, & di Vngheria con grande
essercito, ilche fece ritirare Cadum Bassa fin alla Monta-
gna del' Diavolo, laqual diuide la Croatia da la Corba-
uia. il Conte Giouanni per cognome Torquato, come huo-
mo esperco, et ualoroso di mano, & di consiglio, non uole-
ua condursi al combattere cō Turchi à campagna aperta,
ma con l'auantaggio, de monti, & luoghi stretti pseguitar
gli il cōte Bernardino Francapane piu brano in consiglio
ilche nel' menar' delle mani per sua dea la giornata, et così
dicea il Bano d'Vngheria dispregiado li nimici, p' ilche
si uenne alle mani appresso al' fiume de la Moraua Cadū
Bassa fece tre Squadrom il primo dette ad Hysmaelbei Sā-
giato di Seruia, il secondo à Caruilia Vayuoda, il terzo

14
tenne per se, così feceron' li Christiani compartendo le
fanterie con tre battaglie di caualli, la prima hebbe Ferd-
nando Berisburch cō le gētū schiauoni, le quali erano del'
paese in mezzo de la Draua, et de la Sava, la seconda gētū
daua il Cōte Giouāni Torquato cō li Croati, la terza fū
del Cōte Nicolo, & del Cōte Bernardino francapane,
Hysmael' dette con tanta furia dentro alla squadra prima
ch' à Ferdinando fu forza di rincularse, & rinculando se
missi in disordine, et abbādonò le sue fanterie, le quali for-
ro rotte, et cacciate con sanguinolenta fuga fine nel' fiume
de la Moraua, nel quale per le ripe alte si buttauano per
paura de le spade, et mazze Turchesche. Hysmael' hauen-
do fraccassato la prima banda, si riuoltò a la secōda sopra
qual' in un tēpo diede etiā dio Caruilia Vayuoda, et qua-
si in vn' momento di tempo rōperon', et tagliaron' à pe-
zi tutte le gētū del Conte Giouāni, ilquale scaualcato dop-
po hauer si fatto vn' cerchio di Turchi morto d' intorno fu
ammazzato. Ne Cadum Bassa per dette punto di tempo
in dar' l'incalzò à l'Vngheri, con li più eletti suoi soldati
per uirtu de quali sbaratò ogni cosa, in modo tale che in
men d'un' hora fu preso il Signor Bano, & ammazato
il figliuolo. guadagnato una bella uittoria con poco dan-
no de suoi, riconobbe li morti, & mando al' Signor grā
Turcho molte teste, et moltissimi nasi in segnal' de la grā
strage de Christiani, liquali al' numero fatto p' la resagna
passorno settemila, Baietto nel. M. CCCXCVIII.
comincio la guerra con Venetiani per hauer' lor' tolto la
protezione del Conte Giouanni Cernonicchio uicino à
Catara, & uscì l'armata di mare, & Haly Bassa Eunus-
cho di nauone Albanese scorse, & depredo tutta Dal-

matia, & penetrò fin' à Zara con ferro, et fuoco rouinando il paese, accioche depopulando, à quel modo Venetiani non trouasserò ciurme per l'armata di mare, l'armata Turchesca, & Venetiana si uideron' sopra Modone; ne li Venetiani assai superiori seppero opprimere la Turchesca, hauendo p'duta una bella occasione al porto della Sapia, per ilche messer Antomo Grimano generale fu accusato, et condotto in ferri à Venetia, l'armata Turchesca si ridusse nel Golfo, et prese la città di Lepanto da gli antichi detta Naupatto, in questo tempo Venetiani fecerò legu con Ludouico RE di Fràcia duodecimo, ilqual passo in Italia contra à Ludouico Sforza, hauèdosi tra loro diuiso il Ducato di Milano, per ilche lo Duca prefato abbandonato da tutti, ricorse à Soltan Baiazetto pregandolo uollesse aiutarlo, per molte ragione constringer' più gagliardamente Venetiani, ne Baiazetto manco di farlo, ò per questo, ò per suo proprio disegno, & mando Schender Bassa con diece mila caualli à scorrer' in Friuoli, et esso uenne mezza ammalato, passo à guazza le grosse fiumare del Taimento, & di Lissonzo; uenne come vn' fulgur' del Cielo à l'improuiso fin appresso Triuiso predando gran moltitudine d'anime, & non potendo menar via tutte, taglio piu de quatro mila teste alla ripa del Taimento, ne mai ardirno li Proueditori Venetiani d'assaltarli, et uennero si uicini che dalle Montagne contèplarno il sito de la Città di Venetia, et questo fu nel. M. CCCC XCIX. d' Ottobre; l'anno seguente Baiazetto ando in persona alla inespugnation' di Modone, et con tre campi diuisi bõbardando le mura, rouino le difese, et con mortari sfondro molte case di dentro, essendo condoti li Modo-

15
mei allo estremo, uennero quattro Galere Venetiane cõ il soccorso de fanti, & monitione, & correndo ognun' al porto, per alle grezze del soccorso, furno abbandonate le guardie, et sfornite le mura de defensori, per il che li Giannizari saltorno sopra le mura, et tagliorono a pezzi li fanti Venetiani & guadagnorno la città, & fu il giorno di S. Lorenzo. M. D. il signor Turcho fece tagliar' la testa à molti prigioni al conspetto suo, et fra gli altri al Vescono di Modone, hebbe etiam il lonco, & altri Inoghi della Morea, dipoi risentendosi li Principi Christiani; uennero più armate, di Francia, Portugallo, & Spagna, et il gran Capitano andò con Venetiani alla presa de l'Isola, della Cephalonia, Venetiani etiam di pigliorono Santa Maura, & non molto dipoi, con restituirli, fecerò la pace per mezzo di Messer Andrea Gritti, al presente clarissimo Duce di Venetia, ilqual era prigione à Constantinopoli, et questa pace dura fin al giorno d' hoggi, stette quieto Baiazetto vn' pezzo come uecchio, & padagroso, & diletto di Philosophia, & specialmente della dottrina di Auerrois, nel qual tẽpo attese a rifare le mura di Constantinopoli, liquali per il terremoto erano in gran parte cadute, che fu uero prodigio delle cose, poi successe alla casa di Ottomano, stando così molto pacifico Baiazetto, nella Persia si fece grande Hyssmael Sophi figliuolo di una figlia del grande Vsancaffano, quale con nuoue interpretazioni della lege di Mahometto inducea nuoua religione, & con questo mezzo hauua occupato il regno di Persia, & tanta era la fama di questo giouane uincitore di tutto leuante, che fin in Natolia scorsorò Capitani di quella setta, & miserò tutto il paese à rumore, Lo esser-

cito de Persiani era tumultuario, ma crescea ogni di più, di modo che furno alle mani cò Caragius Bassa, et fu morto, et impalato dalli Sophiani appresso a la città de Cutzia, a la coda de quali ando subito Haly Bassa, cò gagliardo essercito, et hauendo quasi destrutti gli Sophiani esso restò morto ne la uittoria, combattendo non da Eunucho, ma da ualente soldato, in questo tempo si leuò l'ultimo figliuolo di Baya Zetto, per nome Soltan Selim, et passando dal suo Sangiacato di Trebisonda, in Capha accordosi con il Signor Tartaro, et prese una sua figliuola p moglie, et fece essercito de Turchi, et de Tartari, et uenè a passare il Danubio à Chelia di Valacchia, dicendovoler un' altro Sangiacato dal padre piu uicino alli nimici della fede di Mohometo, per poter mostrare il suo ualore, et essercitar si nell' arme, et per non stare si uicino ad Acomat suo fratello con il qual era gia in contention' delli confini uerso Amasia, et tutta uia s' appropinquaua ad Andrinopoli, oue era suo padre, et madaua messi à dire che uoleua uenir à basciarli la mano, essendo molto tempo, che non l' hauea ueduto, Baya Zetto assai astutto, et uerchio, il qual conosceua l' animo, et la natura del figliuolo auidissimo de l' imperio, subito li diede il Sangiacato di Samandria uicino à Belgrado di Vngheria, et mādogli un' bel presente di Danari, uesti, caualli, et schiani, rispondendo che non accadeua per allhora ch' el uenisse à basciare la mano, perche temeva forte ch' el non facesse ammottinar' li Giannizari, et gli togliesse la Signoria, come fece, hauea Selim gran nome appresso gli Giannizari di ualente, et liberale, et sopra di tutto, Cupido di guerra, et nimico della pace. Per ilche era più amato da Soldati, che

16
non era Soltan, Acomat nel Sangiacato di Amasia di Capadocia assai più dato alli piaceri che alle guerre, et Corcutstana in Magnesia uicino alle marine di Rhodo, dandosi alla philosophia, et alla Theologia di sua legge; tutti dua con poca reputatione appresso delli soldati, il che causaua fauor à Soltan Selim, qual era gia uicino ad Andrinopoli con le sue genti, dicendo che per ogni modo uoleua uisitar il padre, non uolse Baya Zetto aspettarlo, et si mise in camino per andar à Constantinopoli accioche Selim non andasse à preoccupargli la Città, et la fedità de l' Imperio, era gia uenuto à Giordà luogo quasi à mezz' uia, et eccoti li Turchi, et l'altre squadre de Selim sparse per la campagna assaltando come nimici li carriagi, et le genti sbandate, all' hora Baya Zetto il qual per le podrage era sopra un' Carro s' alzon, piangendo, et maledicendo il peruerso figliuolo, et raccomandandosi alli soldati, fece si bella oratione, che li Giannizari non poteron' mancare di far il debito suo, quantunche amassero molto Selim, et desiderassero che Baya Zetto il facesse Signore, et così tutti è Giannizari con gli caualli de la porta si sarrorno addosso à Tartari quali di subito furno fracassati, Selim combattete agramente, et fo ferito, et per beneficio d' un' eccellentissimo Cauall morello fuggi à Varna, et li s' imbarco, et ritornò ad Signor Tartaro suo suocero, Hauea Baya Zetto dato intentione ad Acomat primogenito di renuntiarli la Signoria in uita temendo del' inquieto, et fiero ingegno de Selim: che non turbasse col fauor de Giannizari la legittima successione doppo la morte sua, per laqual cagione intendendo Acomat che Selim suo fratello era stato:

rotto dal padre, prese occasione di uenir' alla porta, e
gia era giunto al' Scutari anticamente chiamato Calcedo-
ne, a rimpetto de Constantinopoli per farse crear' Signor'
la uenuta sua molto despiacque alli Giannizari, amici de
Selim, e cominciorno a dire che non uoleuano si facesse
Signor' in uita di Soltan Baiaçetto, ateso che non erano
per impedir' la uera, e debbita successione, quando acca-
desse la morte del Signore, e che la lor' fidelta conosciu-
ta, e non uoleuano perdere lantiche regaglie della por-
ta essendo liato nella morte de Signori il saccheggiar'
Giudei, e Christiani, e tal' deliui esser' solito di per-
donarsi per il giuramento del' nuouo Signore, in somma
pocero tanto li strepiti, et parole de Giannizari che l' buon'
uecchio etiam per goder' fin' alla morte quella dolcezza
del dominare, mando a dire ad Acomat, che non ui era or-
din' alchuno a farlo Signore, et che si ritrahesse in Amasia
fin che nascesse migliore occasione di esseguir' il deside-
rio commune, Acomat si turbò di questa risposta, e ad
un' tratto come fanno li precipitosi, e disperati si ruppe
con il padre, e penso di far si Signor' di Natolia, e poi
con quelle forze alla morte del padre andar' alla posses-
sion' de l' Imperio, e castigare quelli ch' a lui fussero sta-
ti contrarij, e così fatto un' esercito prese luoghi assai,
e cacciaò di stato è figliuolo d' Alemsciach primogenito
di Baiaçetto morto gia molti anni pinnani, liquali pos-
sederano la nobil' città di Iconio, e breuemente come ru-
bello del padre trattaua ogn' uno da nimico ch' ardiua
d'oponer si alli consigli suoi, e più tagliò il naso, e gli
orecchi ad un' Ambasciador' del padre, per questa sceler-
tatezza li Giannizari cominciorno a solleuar si. et gridar
che si

che si douesse castigar' Acomat, come traditor, e parricida,
Baiaçetto hauendo preso una grã colera cõtra Acomat
fece regunar' le genti, e traieitar' sopra la Natolia, ma
gli Bassa, et Belerbei, et Aga de Giannizari tutti recusaua-
no di uoler andar contra il sangue di Ottomani, eccetto se
fossero cõdotti da uno del sangue qual fusse lor' capitano.
Erano all' hora di s'oma autorita appreso di Baiaçetto
Cherseogli Bassa qual fu figliuolo del Duca Latico di na-
tion Greco, et genero del Signore, e Mustafa Bassa qual
era uisir, e fu quello che uenne Ambasciador' a Roma a
Papa Innocetio, et portò il ferro della lancia, che aperse il
costato di. N. S. IESV Christo questi dua psuaseron' a Ba-
iaçetto che perdonasse a Selim che lo facesse uenir, e gli
desse l' impresa contra Acomat, dicẽdo che la cosa ad ogni
modo reuscirebbe bene anchor' che Selim rimanesse per di-
tore, perche i tal caso un' tristo si castigarebbe con l' altro,
piacque il parer' a Baiaçetto, qual per esser uecchio e in-
fermo nõ s' assicuraua di passar i Asia, et lasciar' Selim in
Europa temẽdo che non occupasse il tutto in absentia sua,
e del essercito, e così fu concluso, e Baiaçetto scriffe
di sua propria mano a Selim che uenisse alla porta, in que-
sto medesimo tempo l' altro figliuolo Soltan Corchut auisa-
to dalli suoi amici da Phoea con le Galee uenne in Con-
stãtinopoli et prego il patre che gli uolesse rēder la signo-
ria, come egli cortesemẽte gli l' hauea data alla morte di
Soltan Mahometto, ilche largamente promesse di far' Ba-
iaçetto quando Selim sarebbe passato in Asia, ne molto
stette ad ariuar Selim, qual fu riceuuto con fauor, e alle-
grezza incredibil' da tutti e soldati, e Corchut gli andò
in contra sia alla porta della Città, Selim uenuto alli piedi

del padre facilmete impetrò per dono del suo errore, dice
do Baiazetto, con lieta frôte, ch' hauendo esso hauuto sub
bito il castigo del suo error, meritaua anchor che tosto gli
fussi perdonato ogni mal fatto, et mal pensiero, subito che
Selim fu arriuato comincio con doni, et promesse ad far si
amicissimi tutti li capitani, et priuati soldati della porta, ne
Corchui si curaua di far pratica alcuna sperando d'auer
dal padre qillo, che da soldati cercaua d'ottenere Selim, tal
che in effetto si uide; che la liberalità e l'industria condu
cono à bõ fine ogni difficil impresa, perche hauendosi à pu
blicar General de l'impresa Selim, non capitano; ma Im
perador fu gridato dalli soldati con gran strepito, et Mus
tafa bassa, autor de la pratica fu mandato a Baiazetto cõ
la noua à dirli che renuciassè la signoria a Selim se nõ ch'
farebbon entrati à tagliarlo ad pezzi, Baiazetto come atto
nito essendo usito ad una loggetta, per li gridi, che odia
ua, si lasciò indurre à donar quello che già era nelle ma
no di Selim, et così fu gridato un'altra uolta signor, et
corse la Città con tutte le debite cerimonie che si sogliano
usar nelle creationi de nuouii signori, in questo monimento
Corchui ibigottito fugi con le galere al suo stato, et Baiaz
etto raccogliendo gioie, et danari con le lagrime à glioc
chi parti de l'antica sua sedia per andar à Dimotico Città
amenissima sopra il mar magior, et nella uia amalarò si di
dolor, per ordin' di Selim un' medico giudeo gli diede una
medicina uenenosa, qual presto lo cacciò di questa uita, es
sendo uecchio di lxxiiij. anni, stette in Imperio. xxxi. an
no, come stete il padre, et l'ano temette Selim di lasciar il
padre uiuo uolèdo lui passare i Asia cõtra Acomat, acciò
non tornasse à recuperare l'Imperio, et ui fu ancora, la san

ta auaritia, madre de la crudelta et d'ogni uitio, parèdo
gli male, ch'el uecchio portasse seco tutte le gème, et cose
preciose raccolte insieme da tanti signori passati, massima
mete hauèdone bisogno per sodisfare a la obligatione infini
ta qual tenea con li Soldati, poi che nõ serano curati d'es
ser tenuti traditori per seruirlo, et farlo suo signore.

S E L I M.

C On questo ingiusto, et scelerato modo si fece signo
re Soltan Selim nel anno. M. D. XII. del Mese d'A
prile, i quelli proprii giorni che si fece la battaglia di Ra
uenna, fece subito un' pomposo funerale, con un' magni
fico sepulchro al padre, per uoler con uana, et simulata
pieta coprire il manifesto patricidio, et subito riconob
be tutto il thesoro, et diede un largo donatuo alli Ciãni
Zari, et alli caualli della porta, et moltiplico il soldo à tut
ti li soldati alla rata de gli ordini uecchi, di maniera che
ognuno restò contento, passo subito contra il fr atello, et
lo cacciò di Cappadocia, perche Acomat non hauea forze
da poter resistere, nel suo tornare d'Angori nobil città
altre uolte da gli antichi chiamata Ancira, ammazzo cru
delmente tutti gli nipoti figliuoli di Alemsciach, et de gli
altri suoi fratelli morti di qualche tempo innante, et ha
uendo inteso che Aladino, et Amurathe figliuoli di Acom
mat erano ritornati dalla fuga del padre uerso Amasia cõ
gente per recuperare il paese perduto si deliberò di ma
dare una caualcata con diligenzia per prendergli, et amo
mazargli, il qual consiglio commosse a pietà Mustafa bas
sà già tutto mal contento d'essere stato capione della mor
te di Baiazetto, et di tanti giouani, et fanciulli del
sangue d'Ottomanno, Per ilche auisò segretamente con

Incredibil celerità li figliuoli di Acomat, e così arriuan-
do la caualcata del Signor già erano scappati alle monta-
gne, e Selim huomo astuto presto s'auide che li gioua-
ni gli erano usciti delle mani per opera di Mustafa: e cō
questa sospitione lo fece strangolar in Bursa, e gittare
il corpo nudo à cani ne la strada publica, et così fu remun-
erato Mustafa, perche piu pesa un sol^o di seruitio, appres-
so d'un signor crudele, che l'obbligo à molti beneficij, mor-
to che fu Mustafa, Selim p̄sò d'ammazar Soltā Corchut
quantūche poco haueſſi da temere un^o philosopho ocioso,
e quieto, scorsero due bande de caualli in Magnesia oue
egli faceua la residētia, ma Corchut auisato dalli suoi fug-
gi la furia delli nimici, et cō duoi schiassi trauestito discē-
se a la marina di Smirna, et si nascose in una spelōca aspe-
tādo qualche legno di poter traiettare, i Rhodo, ilche nō
potēdo far p̄che Boſtāgi Bassa genero di Selim con le ga-
lere guardaua tutti li liti di quelle marine, presto p̄ la fa-
me, et perfidia d'un schiasso fu trouato e preso, et subito
p̄ ordine di Selim con una corda d'arco fu strangolato in
questo tempo Soltan Acomat chiamādo aiuto dal Sophi,
et dal Signor d'Alepo quali tutti lo fauoriuano comemor-
tali nimici de la grandezza de Signori or ā Turchi, ragu-
no gēte assai et fece essercito potēte da poter star in cam-
pagna hauēdo una grossa bāda de caualli Persiani ualētī
et bē armati, et passò auātī sin al mōte Hormimio uicino a
Bursa, Soltan Selim ando à incōtrarlo, menādo cō se Ca-
nogli suo cognato cō un gran numero de Tartari, e alli
XIII. di Aprile. M. CCCCXIII. fece il conflitto, nel
qual per uirtu di Sinam Bassa Eunucho Bellerbey di Na-
uolia, li Persiani furono rotti, e Acomat assaltato di die

19
tro da li Tartari fu posto in disordine, et cadē dogli sotto
il cauallo p̄ esser molto grosso, et poco destro restio prigio-
ne, et subito p̄ cōmandamento di Selim al modo di Cor-
chut crudelmēte fu strāgolato, Aladino, e Amurathe si
saluorno, et l'uno ando poi al Soldano oue mori de febre
e laltro ando al Sophi, oue stette molti anni, Selim poi che
s'ebbe leuati dinātī tutti è parētī, quali gli uenero alli ma-
ni, si delibero di uēdicarsi di tutti coloro liquali haueano
dato aiuto, et fauor à Soltan Acomat, e p̄ farlo piu alla
sicura, e piu espedimēte fece solēne triegna con Vladi-
slao Re d'Vngheria, con li Signori Venetiani cōfirmo la
pace già fatta con Soltan Baia cētto suo padre e nel. M.
D. XIII. andò a l'impresa del Re Hismael, et camino cō
dugēto mila p̄sone tra fanti e caualli, lx. giornate passan-
do l'Eufrate uicino alla città di Arsengan e penetrando
fin appresso alla regal et famosa Città de Tauris, nel me-
zo de l'Armenia maggiore, ne mai si fece a l'incontro es-
so signor Sophi, ma solo atēdeua abrugiar li strami, et le
uittouaglie, accio si affamassero li Turchi, come Soltan Se-
lim fu alla grā cāpagna di Calderā, tra la città di Coi, et
di Tauris, oue fu anticamente la nobil città di Artaxata,
il Signor Sophi cōparse cō una bellissima cauallaria tāto
in ordine d'arme, et di caualli, quātō si possa ueder al mō-
do, ma nō hauea fanti alcuni, ne artiglieria, li caualli era-
no bardati di lame d'accial lauorato a l'usāza di Aremia
et pareuano tutti capitani à comparison delli Turchi di
farmati, et stracchi, et mezzī affamati, haueua combattuto
molte uolte il Signor Sophi, quando acquisito l'imperio,
cō Armeni, Persiani, et Medī, et Assyri, quali sono li po-
poli delli suoi quatro principali reami, cioe di Tauris, Su

machi, Siraz, & Bagadat, et sempre hauea riportate mi-
ra colose uittorie, p la qual ragione in subito de la sua per-
petua felicità non istimaua li Turchi, quantūq̄ fossero di
numero quatro uolte piu de li suoi Sophiani, ne pensaua
quello gli potesse succedere facendo giornata, come spesa-
so accade a quelli che mai non uidero il rouerscio de la for-
tuna, et certo sempre hauea hauuto a far cō gēte colletitia
e tumultuaria fitta al' imprefcia ne li repēum bisogni del
le guerre, come furno li populi sopranoziati, et nō pensaua
che li Turchi erano quasi tutti soldati ueterani, uittoriosi,
inucchiati ne le ppenue guerre, nati p soffrir ogni disagio
per riportar a la fin certa uittoria d' ogni tentata impre-
sa, & così alli. XXIII. d' Agosto diuise le sue genti i doi
grossi squadroni l' uno die de ad V staogli capitano di sō
ma reputatione, & laltro tolse esso a condurre, et dato al
le trombe assalì Cassem Bassa Bellerbey de la Romania
qual hauea il sinistro Corno, & nel dritto era Sinam bas-
sa, nel mezzo staua la persona de Soltan Selim cō gli Giā-
nizari circondato da gli Camegli ligati in bel ordine, &
da molte carretti de artiglieria collocate alli fianchi, & a
le spalle, nel primo affrōto fu tāto l' impeto del squadron
del Sophi che gli Turchi disarmati, et mal a cavallo nō po-
terono resistere sbarratādo ogni cosa li sophiani quali cō
le lāce grosse da resta, et cō li giānettoni adopratī a la so-
pramano, et cō finissime Cimitare, et accette atterrauano
huoi, et caualli, morirno in quel incontro gēte assai, et fra-
gialtri quattro Sāgiacchi cō il Bellerbey, da l' altra bāda
uolēdo inuestir V staogli il corno de gli nimici. Sinā bas-
sa astutamēte apse le squadre, & fece scaricar molti falco-
netti quali dettero grā dāno, et spauēto a li Persiani pria

20
ma che potessero uenir alle māi, di maniera che p il fumo
& per la poluer si mescolo una obscura battaglia, fu mor-
to V staogli con molti de suoi, gli altri circondandogli cō
gran numero di caualli il ualente sinam bassa, furon ribue-
tati in dietro, & cōfretti à urtar ne la fronte della batta-
glia di mezzō, oue era Soltan Selim col neruo del essercito
ini su scaricata tutta l' artiglieria, et scoppetteria dagli
Giānizari, qual indifferētemēte dāneggio, così li turchi
come gli Sophiani, p ilche furno assai presto postī in fuga
prima che s' approssimassin' alli Giānizari, Hismael re-
sto ferito in una spalla di scoppetto, p dēte le bandiere, &
moltivalēti, & cari feruidori, & se non era la poluer den-
fissima restaua, ò morto, ò prigiōe, in questo menar de ma-
ni Soltan Selim stette sēpre fra li Giānizari, ne altra ar-
matura haueua che un' gran Gorgierino di maglia, & li
piu fidati Spachi, & Solachi teneuano alquanti gran broc-
chieri dauanti, per difenderlo da le saette, ho oido dir da
huomini degni di fede quali si trouorno in questa batta-
glia, che fra li morti si uidero alchune femine moglier del
li Persiani, quali armate come huomini se quitauano una
medesima fortuna con li mariti, & Selim le fece seppellire
honoreuolmēte, la fama di questa uittoria misse in spauen-
to tutta l' Armenia, di forte ch' el Sophi nō hebbe ardir di
fermar si in Tauris, ma trapasso auanti per riparar l' esser-
cito, Selim a uso di bon Capitano uolse usar del caldo del
la uittoria, & con l' equitato piu espediuo ando alla uolta
di Tauris oue fu riceuuto senza contrastō, & vi stette alcu-
ni giorni, dipoi intendendo che Hismael da tutte le pro-
uincie ragunaua gente, & ueneua appropinquando a
Tauris spoglio il Palaçço del signor delle cose piu belle

et piu pretiose, & così molti mercanti; et tagliogio la ci-
ta, et meno uia molte famiglie di artefici et gentil huomini
et à lunghe giornate peruenne a l'eufrate, nel passare, una
grossa bada d'hiberi ualerrissimi stradaroli subditi ad Hi
Jmael gli furno alla coda rubado, et ammazando li turchi
stracchi & tardi à seguir la massa de l'essercito, & poi
che Selim hebbe passato fu grauamente molestato dal si-
gnor Aladuli qual à li passi, et fiumi et angustie delle mon-
tagne traualgiaua assiduamente il campo turchresco, & spe-
cialmente le genti sbadate, giurando spesso Soltā Selim di
uendicar l'ingiurie à tēpo nouo, questa uittoria di Calde-
ran diede à Selim incredibil reputatione, essendoli basta-
to l'animo di andar .xx. giornate piu auanti che suo Auo
Soltān Mahometto non penso di andare, et piu phauer fat-
to conoscer à tutto il mondo che le forze del Sophi nō era-
no si miracolose come p fama si credea perche inueriti l'es-
ercito del Sophi non era di gente pagate p ordinario, ma
quasi tutte sono comandate per obligo, essendo ognun te-
nuto à uenir ben' à ordine p difenfare la patria, & non e
bugia che cento Persiani combatteriano con quatro cento
turchi per esser armati, & ben à cauallo, ma non hanno il
modo li Re de p siani far grandi, & lontane imprese, pche
non hanno ne il costume ne il modo di pagar essercito per
pace, et per guerra, come hanno li signori Ottomani, non
tenēdo li Persiani stabili, et sufficiente intrate di danari p
esser anticamente li popoli quasi liberi di gabelle, onde na-
sce che nō mātengono alchuna ordināza cōtinua di fante-
rie ne cōducono grosso à parato d'artiglieria cō qual due
pncipal cose hoggi si uince ogni difficil impresa, l'esser-
cito di Selim quella inuernata si recreo nelle provincie di

21
Trabisonda; et di Amasia, et à tēpo nouo nel. M. D. XV.
per uindicar l'ingiurie receute andò all'impresa del Si-
gnor Aladuli, qual domina quelle mōtagne di capadocia
chiamate monte tauro, oue passa il fiume eufrate, et cōsina
col Soldano uerso alepe, et col Sophi uerso l'Armenia mi-
nore, et col signor Turcho uerso lo sangiacato di Amasia,
et uerso, la città di Iconio à una città nominata Orsu; et sō-
no uallate fruttifere, et spesso siluatiche & sassose, hauea
fortificati certi passi Costagelū, ma ogni cosa fu idarno, p
che Sinam bassa penetro per tutte l'angustie de luoghi, &
ruppe più compagnie, & più presidij di quelle genti alla
fine si fece una grossa scaramuccia tra le montagne, & fū
posto in fuga Costagelū, et perseguitandolo Sinam bassa,
fu tradito dalli suoi paesani et dato nelle mani a Soltān Se-
lim qual lo fece decapitar et mando la testa a Venetia per
mostra della uittoria, hauēdo con si felice successo stabilito
il suo imperio, et con tanta gloria debellato il Sophi, et ca-
stigato il signore Aladuli come huomo di gran cuor et cu-
pido di triōfi, si delibero di far l'impresa contra Campsō
Gauci Soldan del' cairo qual era partito d'Egitto cō grā
de essercito, et uenuto in Soria per andar in alepe a leuar
la signoria, & la uita a Caierbeio signor di Alepe inobe-
diente & poco amico suo uassallo, ueneua etiamdio il Sol-
dano uolentier alli confini del Turcho per metter terror
a Selim, & ueder con l'autorità sua di componer le cose
del Sophi cō esso signor turcho, perche in uero la potētia,
& felicità di Selim metteua paura ad ognuno, & uedeua
molto ben il soldano che essendo per auanti stato destrutto
il signor di Caramania, & di fresco il signore Aladuli, et
si grauamēte sbautto il Sophi, nō gli era più ostaculo a ri

tener li Turchi che nō saltassero sopra la Soria erano col Soldano. xiiij. mila Mammalucchi, cō altre tāti caualli, de foteo sebiani, siben instrutti d'armi e: di caualli, et d'altri pōposti ornamēti, che altro più bel ueder al mōdo nō era, li Mammalucchi erano el più di nation Circassi, et tutti Christiani rinnegati huomini robusti, et destri nel armezgiar et suettar sopra caualli, et giocar di lācie, di natura tāto alteri, et superbi che nō credeuano fuffino altri huomini al mōdo, che loro stimādo li turchi come pecore, per hauegli rotti, 30. anni auāti si facilmente à Tarso gia Soltan Selim col suo essercito era uenuto à Cesaria luogo comune, et p' passar l'Eufrate, et andar cōtra il Sophi, ò per passar il monte Amano, et saltar in Soria, et dāua la fama di andar cōtra il Sophi, in questo tēpo passorno tra il Soldano, et lui ambasciade, et lettere assai et Caierbeyo anisauas cōtinuo il Turcho, et lo inuitaua ad passar et gli prometteua di rebbelar si come fece dal suo signor, et prometteuaali certissima uittoria, era gia uenuto il Soldāo ad Amano Citta anticamente chiamata Apamea tra Damasco, et Alepe, et marciaua tutta uia alla uolta di Alepe; quādo Selim si rese lse di assaltar il Soldano, et così uolta tosi alla man destra, passo con increscibile celerità il monte Amano, portādo cō le spalle de Giānizari, et de gli Assapi le carrette de l'artiglieria, ilche sentendo Campson non penso piu de castigar Caierbey, ma difender si da turchi, et referuar si à un'altra uolta, et pregollo che uolese uenir in campo sotto ad Alepe à un' piccol Fiume chiamato Singa dagli antichi, ilche fece Caierbeyo non per aiutarlo ma per tradirlo, et così giouē al' improuisa Soltan Selim, et fu alle mani cō e Mammalucchi, i quali sotto à Sibeio Baluam

22
fignore di Damasco capitano prestantissimo di primo incontro ruppero et malmenorno li caualli, quali cōduceuano auāti Mustafa nouo Bellerbei et imbracor bassa, Erano tre altre squadre di Mammalucchi, una ne cōducea Caierbeyo qual piglio la uolta lor' ga, et per mostra andò ad assaltar dietro, e cariagi, et gēte inuāte, ne l'altra era lamburda Gazzelle soldato uecchio, et ualēte qual dette dentro gagliar damente nelle bande di Simam bassa, l'ultima era lontana più di dua miglia ou'era la persona del Soldano, li duoi squadroni di Sibeio et di Gazzelle erano trapassati sin a li Giānizari, da quali, et da l'artiglieria d'ogni banda furno si bē refrustati, che come accadette nella battaglia del sophi furno cōstretti a fuggire a tutta briglia, nesunam bassa, et tutti è caualli della porta macorno di dargli l'incalzò, in questo modo fuggendo a uolta rotta li Mammaluchi detteron' di petto al Squadron del soldano, qual uedendo fuggire li suoi, et intendendo il tradimento di Caierbeyo, nella fuga cadde di dolor et fù calpestrato, et morto della furia de caualli amici, et nimici, furno ammazati etiamdio il signor sibeio qual uanzaua ognaltro di destrezza di cauallar, et uolteggiar con la lancia, et arco, et così il signor di Tripoli, il Gazzelle si saluo, et raccogliendo tutti li Mammaluchi landò alla uolta di Damasco, creporno in quella giornata infiniti bellissimi caualli Gianneti Morefchi quali per essere alleuati, et tenuti troppo delicatamente non potero sostenere la repentina fugga, et il grandissimo caldo, et fù proprio alli. xxiiij. di Agosto, come due anni auanti nel giorno medesimo a simili modo debbellò li Persiani, il corpo del Soldano fu ritrouato senza ferita, era Campson

grasso, et uecchio di .76. anni hauea una hernia grã de al
li testicoli, qual fu bona causa de la morte sua. p nõ poter
caualcar infretta, cõ tal impedimẽto questa incredibil uic
toria aperse le porte de tutta la Soria à Selim q̃l ando nel
la città di alepe et di li ad amano, et à Damasco riceuẽdo
li mori con somma allegrẽzza come liberatori de popoli
di mano da gli acerbi irãm, li Mãmálcuchi rotti, et quel
li ch'erano a le marine andorno al Cayro et creorno Sol
dano Tomõbeyo armiraglio d' Alessandria, huomo di re
gal presentia, et d'animo inuito pur Circa sso qual ragu
no quãte forte trouo di schiaui, et di Arabi, mãdo ancho
ra a Rhodo p artiglieria, et fortificossi a la Mattarea, uic
no al Cayro, lasciãdo in Gaza di Iudea il Gaçelle, cõ una
buona banda di gẽte, che impedisse il passo a gli inimici
Selim intendẽdo del apparato del Soldan nouello deter
mino di andar al Cayro, et stette ò Hierusalẽ alquãti gior
ni, et uisitando il tẽpio, fece elemosina a frãti christiani an
dana innanti Sinan bassa con uentimila caualli, et molti
Giãmçari scoppetteri, et a Gaza uẽne a le mani col Gaçel
le, oue doppo una sanguinolenta battaglia furno rotti li
Mãmálcuchi, il Gaçelle effendo in mezzo di Turchi fu fe
rito nel collo, et fuggi miracolosamente, Sinan bassa fece
inchiodar tutte le teste de Mãmálcuchi cõ quelle lunghe bar
be alle piãte de le palme dietro al camino. accioche Soltã
Selim nel passare le uedesse, cõ questa buona nuona Selim
fece gran prouisione di utri p portar aqua per il deserto
de l' harena, et inuio le genti a la uolta del Cayro, et mol
te uolte si combatte con li Alarbi, tandem Selim giõse a la
Mattarea, luogo doue nasce il Balsamo uicino al Cayro
timpã niolia, oue s'era fuito forte Tomombeyo cõ artiglie

23
ria, fosse ap̃te, et occulte, et grossi ripari p uietar el pas
so à Selim, et iui sotto le tẽde teneua l'esserato, nel appro
pinquar de Turchi, duoi Mãmálcuchi di nation Albanese
fuggirno dal cãpo per trouar miglior uentura, et manife
storno tutto il consiglio di Tomõbeyo, à Sinan Bassa hu
mo di sua natione, et mostrorno li luoghi ou'erano fatte
le fosse cop̃te di gratie di cane per far precipitar li ca
ualli, et doue, et come staua situata l'artiglieria, ilche fu
esspressa capiõ de la uittoria di Selim, peche si piglio la uia
à man sinistra con gran circuito p schifar l'insidie appa
recchiate, Tomombeyo meçço disperato uedẽdo p tradi
mento esser scop̃to tutto l'ordine suo, si sforço di muouer
l'artiglierie quali erano bõbarde di ferro à l'antica inser
tate con grã ferramẽti in le trani senza ruote, et nõ si pote
uano foalmeẽte condurre, pur con li piu leggieri pezzi di
carretta se n' ando a la uolta de Turchi, ne mai à memoria
di huomo se fece battaglia piu crudel di q̃lla nõ effendo re
stata alcuna sperãza de la uita, de l'honor, et de l'Impe
rio, se non nella uittoria, à luno, et à l'altro signor, il Gaçel
le con una gagliarda banda assalto Sinan Bassa, il gran
Diadaro inuesti il Corno di Mustafa Bassa, la p̃sona del
Soldano ando a la uolta de la battaglia di Selim, et prima
da l'un cãto, et dal'altro si sparorno l'artiglieria cõ cridã
che fendeano l'aere, una grã moltitudine de Arabi circon
do le spalle de Turchi, et suscito uerso li cariagi un grã tu
multo, ma nel mezzo fu fatta una grã strage ad ogni ban
da, iui cadde morto il ualente, et glorioso Eunuco Sinan
Bassa, et pareano li Mãmálcuchi quasi uincitori, qñ Sol
tan Selim diede il segno à Giãmçari, che soccorressero, li
quali in ordinanza facẽdosi auãti cõ una tẽpesta di scop̃

petriaria in un tratto fecero voltare le spalle alli Māmaluchi, Tomōbeyo hauēdo cōbattuto da uiril soldato, andò a la porta del Cayro à ricogliere le reliquie, et così si saluò il Caſelle, il grā Diadaro, et Bidō armiraglio huomo di incredibil forza furono preſi feriti a morte, liquali Soltan Selim fece poco di poi ammazzare per l'anima di Siam bassa, diſſe Selim che tanto gli peſaua la morte di Siam basso quanto gli era grata la uittoria acquiſtata, Tomōbeyo à uſanza de grā Re, quali in la aduerſita mai ſi pōno d'animo ſi poſe à ehortare è Māmalucchi che uoleſſero fortificarſi ne la città, et far teſta à cōtrada p cōtrada, et caſa p caſa, et diede liberta a piu di ſei mila ſchiaui negri quali armo et mādūſſe li mori cittadini del Cairo à deſenderſi dal cōmune crudeliſſimo inimico, p ilche con grā diligētia ſi fortificarono li luoghi principali, et ſi sbarrarono le ſtrade, et tutte inſieme le femine ſ' appararono a l'ultima battaglia, queſti tali apparecchi inie d'ena d' hora à hora Soltan selim p uia de gli ſchiaui, quali fuggiuano dal Soldano come ſuol accader che la via fortuna del ſignore ſpeſſo leua la memoria de beneficii receuti alli ſeruitori p ilche con grā cura, et prouiſione attēda à recrear l'eſercito cō far medicar e feriti, et il quarto giorno deliberò de entrare nel Cayro, tanu bassa fu il primo cō l'artiglieria, et cō una bāda de Ciāni Zari, et caualli che entrarſe p la porta chiamata Baſſuela, oue nō fu molta reſiſtētia ſeguito Selim in pſona, et breuemēte ſi eſpugno à palmo, à palmo la grā città del Cayro, et duro l'aſpro, et ſanguinoſo cōbattere duoi giorni, et due notti, con horrēda mortalità de luna parte, et de l'altra, a l'eſtremo la maggior parte de Mammaluchi ſi riduſſero in una gran meſchita

24
et alla fin ſtracchi, et affamati ſi reſero ſaluata la uita, ma Selim non gli aſſe la fede data perche gli mando tutti in Aleſſandria et in prigione gli fece tagliar la teſta, Tomōbeyo ſi riduſſe con una banda di Circaſſi di la dal Nilo, et di nuouo cominciò à ragunare gente, et chiamar à ſe quāti Māmalucchi ſitrouauano, et così molti capi di Arabi p rinouar la guerra, il Caſelle ad uſo de prudētia huomini quali doppo hauer fatto il debiti ſuo per non romperſi in tutto, ſogliono far tregua con la fortuna, uēne alli piedi di Soltā Selim, et ſi reſe come à digniſſimo uincitore, promēdo di ſeruirlo cō quella fede, che hauea ſeruiti li ſignori Soldani, Selim lo raccoſe humanamente, et li diede honorato luogo fra li ſuoi capitani, adi. XXV. del meſe di genaio. M. D. XVII. Soltan Selim entro nel Caſtel del Cayro; qual e ſopra un' picciol colle rilēnato piu bello di edifici dorati, et piantati, et di giardin' con fontane, et piazz' mattonate, che forte di mura, on' erano coſe precioſiſſime di marmi, et d'intagli di auorio, et erano per ornamenti delle porte, et fenestre, nè molto di poi fecerū Ponte di Naui ſopra il Nilo, ſopra il borgo di Buſlaco per paſſar' contra Tomōbeyo, qual uenne al'improuiſa ad aſſaltar' parte de l'eſſercito Turcheſco ch' alloggiua di la dal ponte, et ſi fece un' tumultuario fatto d'arme, et eſſendo tanu bassa in gran periculo, Canogli cognato di Selim paſſo notādo con una ſquadra de Tartari per ſoccorer preſto eſſendo occupato il ponte de Ciannuzari quali tutta uia paſſauano, il che fu eſtimato coſa miracoſa, eſſēdo il Nilo la piu groſſa fiumara di tutto il mōdo, Tomōbeyo hauendo piu, et piu uolte con eſtremo uigor' inforzata la battaglia, et di man' ſue facendo mi-

rabil' prouue, alla fin non puote sostener la furia di Gian-
niz Zari, et de Tartari, et maledicendo l'iniqua sua fortuna
na, si diede i fuga, ne molto di poi intēdēdosi che cō pochi
era scappato Seli li mādo drieto Mustafa Bassa cō Caier
beyo et con il Gaſſelle per esser questi pratici del paese, ne
dopò molti giorni il suenturato Tomōbeyo fu tradito da
un' moro signor d'un' casale, et fu trouato in una palude
nascosto nel acqua fin al petto fra le cāne, et giōchi, et così
fu cōdotto à Selim quale li fece dare tormēti p saper done
erano li thesori del Soldan Cāpson gauri ne mai confessò
cosa alcuna cō una incredibil cōstantia di animo, ne stette
molto che p lenar la sperāza à popoli di poter ribellarfi,
lo fece condurre col capestro al collo sopra una mula p tut
ta la città, et lo fece impiccar' à gli. xi. d' Aprile alla por
ta basuela, piangendo ognuno si crudel gioco dell' iniqua
fortuna, qual hauea dato l' Imperio à costui per mezo del
le sue singular uirtu, cō poi farlo il piu calamitoso Re che
mai fuſſi al mōdo, morti li duoi Soldani con quasi tutta la
superba generation de Mammaluchi, tutto il paese fin al
estremo del mar rosso uenne, à dar. obe diētia à Soltā selim
quale andò à bullaco a ueder il iocundissimo crescimento
del Nilo, et dipoi andò a ueder Alessandria, et torno al
Cayro, oue si risolse di lasciar per gouernatore Caierbeyo
p pagar lo del tradimēto fatto nella giornata d' Alepe, il
che molto peso a Ianus Bassa qual desideraua restar lui in
si honoreuol officio, et cō questa inuidia fece che li Giāniz
Zari della guardia del Cayro s' amotinassero subito par
tito il signore, per metter in disgratia Caierbeyo, ma la ma
litia risultò incontrario pche accorgēdosi Selim de l' artifi
cio poco fidel di Ianus Bassa per la uia non molto lontano

dal'

dal Cayro gli fece in sua presentia tagliar il collo, per mo
strar a tutti che non si debbe scherzar con mottini de solda
ti uerso il signore, arriuando in Soria lascio il Gaſſelle per
luogo tenēte di tutta la prouincia mormorādo li turchi chi
a chiusa bocca che il signore si fidassi de traditori, et si
poco istimassi il seruitio de tāti capitani Turchi giōse Sol
tan Selim à Conſtātinopoli oue hauea lasciato Solimano
suo unico figliolo, sotto il gouerno de Pirrbi Bassa huomo
di gran fede, et di singular prudentia, et furno molti che
dissero Solimano essere stato à pericolo grande di essere
attoſicato con una ueste tinta di ueneno, quale il padre li
mādo temendo che il figliuolo non facesſi à lui quello che
esso fece à Soltan Baiaſetto, ne stette molto in otio Soltan
Selim che li nacque nelle rene una piaga corruſua, simile
al cancro qual à poco a poco gli deſtēpero tutta la cōples
sione leuādoli tutti e pēsamenti di guerra, et così non mol
to doppò essendo ſatiato di uittorie, et trionfi, et fastidi
to del male s' aggrandì di febbre pestifera, et morì di Settē
bre M. D. XX. nella propria uilla de Ciurlu, oue esso ha
uea cōbattuto con il padre, nō senza giuſtitia di Dio qual
li diede il pagamento nel luogo del peccato, tenne l'impe
rio otto anni, et era di età di. xlvi. anni, di psona fu lingo
di busto, et corto di gābe assai più bello à cauallo ch' a pie
de, era tōdo di faccia, di color pallido, cō occhi grossi, et fe
roci, hebbe un cor di leone, ne mai hebbe paura de la fortuna,
ne p pericolo alcuno etiamdio manifestò nelle guerre,
mai si ritraſſi dalle cominciate imprese, inclinando semp
come fa il uero, magnanimo, et generoso a li consigli dub
bij, et honoreuoli, che a li sicuri di poca laude, estimaua sō
pra tutti de capitani antichi Alessandro Magno, et Cesar

D

Dittator, et di continuo leggeua le lor facende tradotte in lingua turcheſca, era di natura ſeuero, et inexorable, ſempre p̄ſoſo, et nõ mai precipite, et ſpecialm̄te, ò eſſeguire la ſua crudelta, qual in mo' ti caſi era fondata ò molta giuſtitia, ammazò Muſtafa pche lo cõpreſe eſſer poco fidele, fece morir Chendem baſſa pche nel andar contra il Sophi poneua tãta difficulta che quaſi li Gãniçari s'erano ammortinati, ne uoleuano paſſar innãti oltra lo Eufrate, fece tagliare la teſta a Boſtãgi baſſa ſuo genero, perche hauea aſſaſſinate le prouincie oue lui gouernaua, ammazò Ianus baſſa p uẽdicar la ſouerchia ſua arrogãtia accõpagnata con p̄fidia, et ſoleua dire che lui nõ portaua barba lunga come il Baiaçetto ſuo padre, perche non uoleua che gli Baſſa celi metteſſino la mano, et lo menaſſero oue eſſi uoleuano, come erano ſoliti di far cõ Baiaçetto, fu notato di troppo grande immanita uerſo il ſuo ſangue proprio, ma lui diceua che nulla coſa era piu dolce, che il regnare ſenza paura, et ſoſpetto de parenti et ch'era da eſſere iſcuſato poi che ſimile morte era neceſſario à patire lui, s'el minimo de Ottomani fuſſi riuſcito ſignore, et che nõ era prudente colui che interponeua ſpatio in eſſeguire il ſuo propoſito, perche ſi perdeua cõ indugiar l'occafione, et naſceua impedimento contrario al principal diſegno, in ſomma fu rariffimo huomo nell' arte militar, et nel regimento de popoli perche uoleua ſi faceſſi giuſtitia in ogni luogo, mi diceua il clariffimo Miſer Luigi Moçenigo qual fu uno de gli Ambaſciadori Venetiani appreſſo. V. M. in Bologna, che eſſendo lui al Cayro Ambaſciadore, appreſſo a Soltan Selim, et hauendo molto ben praticato che nullo huomo era par adeſſo in uirtu, iuſtitia, humanita, et

grandezza d' animo, et che non haueua punto del Barbaro, et tutto quello che s'egli oppone dal Vulgo lo giuſtificaua eccellentemente, hauea in coſtume Soltan Selim come ho udito dir al Sereniſſimo Gritto Duce di Venetia di pigliar per bocca alle uolte una ſemenza nota in Turchia qual leua à gli huomini la memoria delle coſe graue, et moleſte, et gli rende molto ſciolti, et allegri, et dura per alcune hore, et queſto faceua per non profundar ſi ne penſieri, et dare ſpatio a l' intelletto, per recrearſe, fu gran cacciatore, et uigilante poco intertenitore di Dame, et nel mangiare fu di tal modeſtia che non toccaua ſe non d' una uiuanda, attaccando ſi à uenatõi, et coſe groſſe, piu che à ucelli, come faceua ogni priuato ſoldato, il che lo teneua ſano etiamdio in tante fatiche ſopportate a tante diuerſi aeri di lontaniffimi paefi.

S O L I M A N O.

Solimano unico figliuolo di Soltan Selim fu fatto Signore quel anno medeſimo. V. M. fu coronato Imperatore in Auiſgrana. Ne poco ſi rallegrorno li potentati chriſtiani della morte di Selim ſi fortunato, et ualoroſo nimico, et ſopra gli altri il prudentiſſimo Papa Leone qual uidiua la rouina del Soldano haueua celebrato poco auãti le letanie, et proceſſioni deuotiſſime per roma a pie di ſcalçì, et mandato e Cardinali legati per tutta Europa ad effetto, che s'uniffero tutti li chriſtiani per fare la imprefa contra il commune inimico, et certamente pareua a tutti che uno leone arrabiato haueſſe laſciato uno manſueto agnello per ſucceſſore, per eſſer Solimano giouane, imperito, et di quietiſſima natura, come ſi diceua della qual falſa opinione, molti ne reſtano ingannati, et

era gli altri il signor Gaſſelle, quale come libero della fede
eſſendo morto Selim, nelle cui mano haueua giurato la fie-
delta, penſo di far ſi signor di Soria, dando ricapito à tut-
te le reliquie de Mammalucchi, et tirando à ſua deuotion
li Mori, et li capi de li Alarbi, et tenendo maneggio con
il gran Maeſtro di Rhodo, per ualer ſi d'artiglieria, et
munitioni, et d'arme, et di galere, mando anchora ſegre-
ti ambasciadori à Caierbeyo in Alcayro eſhortandolo à
uindicar l'ingiurie del ſangue da Circaſſi, et reſuſcitar
l'Imperio de Soldani, con tagliar à pezzi li Turchi, et
far ſi lui ſignore, ma Caierbeyo non fidando ſi del Gaſſelle
ſuo amico inimico, et prouedendo forſe gran difficulta
nel partito, fece ammaſſar l'ambasciatore, ne dette auſo
à Soltan Solimano, qual aſſai preſto fece paſſare in Soria
Farat baſſa con gagliardo eſſercito, ilche intendendo il
Gaſſelle quantuq; haueſſi gia expugnato à Barutti, et à
Tripoli, et in altri luoghi alcuni preſidij de Turchi, co-
me impaurito ſi ritirò in Damasco, oue à gran giornate
peruene Farat baſſa, ne ſtette guari che il Gaſſelle ſi riſolſe
d'uſcir della città con quello eſſercito che hauea raguna-
to, come quello che non trouaua altro riparo alli caſi ſuoi
che commetter il tutto a la fortuna, per uincer, o morir da
generoſo Capitano, et coſi attaccato il fatto d'arme, nel
qual eſſo, et tutti li Mámalucchi furono tagliati à pezzi,
con queſta uittoria Farat baſſa recuperò la Soria, et coſfir-
mo Caierbeyo, et tutto l'Egitto nella fede di Solimano, l'ã
no ſeguente per conſiglio di Pirrhi baſſa di nation Tur-
cho huomo di graue giuditio, et per eſhortation de gli
Gianniſari Solimano delibero di far l'impresa di Belgra-
do, oue erano tan Trophei poſti da gli Vngheri delle uit

torie de Turchi ſin al tempo d' Amurathe, et di ſoltan
Mahometto, uene il ſignor col campo ſin à ſophia città di
ſerua, prima che Vngheri ne ſapeſſero coſa alcuna, era
ſucceſſo il Re Vladislao, qual regnò molti anni ſenſa glo-
ria militar, Ludouico ſuo unico figliuolo giouanetto, di
poco ingegno, et di minor eſperietia, qual era tolto in pre-
da miſerabile da gli auari Baroni, et prelati del regno, di
ſorte ch' apreſſo di lui niente altro reſtaua che il nome re-
gale, perilche le proueſioni de gli Vngheri furono ſcarſe,
et tarde, et gli aiuti de prencipi furono piu in promeſſe
che in effetti, et coſi ſolimano à bellaggio ſuo ſenſa eſſer
impedito con mine, artiglierie, et altri artificio cò poco da-
no de Turchi eſpugno Belgrado propugnaculo non ſolo
d' Vngheri, ma à tutta chriſtianita, come l'effetto poi l'ha
dimoſtrato nell' altre diſgratie noſtre, riſe po di poi uno
anno, et con generoſo ſpirito piglio la impresa di Rhod-
do contra il parere di Pirrhi Baſſa, et di molti altri ſan-
giachi, qual ſi ricordauano con quantu difficulta, danno
et uergogna ſoltan Mahometto hauea tentato quella città
et ſopra tutto non pareua coſa ſicura ch' el ſignor cometeſ-
ſe la ſua perſona ſopra una iſoletta correndo periculo ſe
l'armata di mar per caſo riceueſſe qualche ſegnalato incò-
modo; dalla forte della tempeſta, ò dalla forza delle arma-
te Chriſtiane, parendo piu che ragionevole, che Rhodo
doueſſi eſſer ſoccorſo da ponente, ma ſolimano che hauea
inteſo dal padre che le uittorie non hãno del compito s'el
ſignore, non l'acquiſta di ſua mano, ſi riſolſe di traiettar
in perſona ſopra l' iſola, et fù alla fin de Giugno. M. D.
XXII. cò quattrocento uele et dugento mila Turchi, portã-
do artiglieria infinita, con laqual leuorno le diſeſe a la cit

ta, hauendo piantate sopra dui altissimi cauaglieri fatti di due motagne di terreno, cosa incredibile a chi la uide, per che da dua migli lontano cominciorno con la zappa, & la pala a gittare al terreno uerso le fosse de la citta, & tantu era la moltitudine de Turchi quali lauorauano ad usa de nostri guastatori, che i breue tempo entrorno ne le fosse a fare mine, & tagliare con picchioni la muraglia, Phiippo Villadam. Francese gran Maestro di quelle religio ne cō molti cauaglieri feceron tutte le prouisioni possibili a difender si, & detteron cō artiglieria gran dāno a Turchi, & a le battaglie si portorono eccellētemente di forze che le fosse erano piene di corpi de Turchi, ne per questo Solimano allento mai l'oppugnatione quātunche anchora p' i firmita de flussi fusser morti piu di trēta mila Assapi a la fin furono tagliate le torre, et rouinate le mura, et per mine sotto terra occupate l'estreme cinte de la citta, di maniera ch' a palmo a palmo guadagnādo sempre piu spatio li Turchi era necessario che li christiani si ritira sino riparādo di mano in mano al meglio che si poteua, erano anchora tormentate le cose di dentro con grossissimi mortari di palla d'un braccio di Diametro, quali sfondano teti, et solari fin al terreno cō gran terrore di ogniuno, gia erano passati molti mesi, ne soccorso mai comparse d' alcuna banda, essendone uenuti al Signor Turcho di Natolia, mandati da Farat bassa, & di Alessandria da Caierbeyo, qual mando quaranta uele con molte cose necessarie, in questo tempo uenne di Spagna Papa Hadriano con alcune Navi, & Galere, & circa a tre mila fanti, & non manco in Roma il Cardinale de Medici adesso Papa fra gli altri che pregasse sua. S. che uolesse mandare

28
le Navi con le fanterie medesime alla uolta di Rhodo, perche con li uenti gagliardi di Autumno senza dubbio farebbono entrate nel porto a dispetto di tutta l'armata Turchesca, massimamente essendo in Candia cinquanta Galere Venetiani, quali gli harebbono fatto qualche spalla al manco di mostra, ma sua. S. per essere nuono spesso con sospetose orecchie rifiutando gli opportuni consigli, non hebbe gratia da Dio di saper pigliare quel partito glorioso, & cosi desperate le cose di Rhodo il Gran Maestro fece la deditione al Signor Turcho con saluar la uita, & la robba eccetto l'artiglieria, & Solimano con somma religion, & humanita seruo la promessa, ne tocco le cose sacre del Tempio di San Giouanni, ilche forse non harebbono fatto e nostri soldati, & uidi to dire al Gran Maestro che ne l'entrare che fece Solimano nella Citta con trenta mila huomini, mai si senti una parola, pareo fossero tanti frati de la offeruanza, & quando sua. S. Reuerendissima ando la seconda uolta a pigliare licenza, disse che fu raccolto con benigna ciera, & che Solimano si uolto ad Hebraim Bassa suo fauorito, qual solo era in quel luogo, & gli disse certamente mi duole che questo pouero uecchio scacciato di casa sua, si uada cosi mal contento, in somma Soltan Solimano con grandissima sua gloria, & uituperio de tutti gli Christiani si cauò quel acerbo stecco de locchio, fu il sexto mese dell'oppugnatione, & quel medesimo giorno che in Rhodo si conchuse di rendersi, accadete in Roma un gran prodigio a Papa Hadriano, qual uolendo entrare nella capella di Palladio alle solenni cerimome di Natale, cadde l'Architrano di Marmo della Porta de ditta:

cappella, laqual ronina ammazzo certi Allabardieri de la guardia, cō gran paura di sua Santità. Doppo la presa di Rhodo morì Caierbeyo al qual successe nel gouerno Acomae Bassa poco fedele al Signore quale entrato ne pazza disegni di far si Soldano, restò da Turchi più fideli di esso nel bel principio de la pratica oppresso, et morto, et passettur le cose del Cayro Soltan Solimano ui mando Hebram bassa qual acconcio ogni cosa con singular desiranza, et nõ potèdo sufferire il signore l'absenza sua, richiamato con fauorite lettere tornò à Constantinopoli, ne molti di poi fu fatto Bellerbey, et Solimano intimo l'espeditiõ in Vngheria, et partì nel Anno. M. D. XXVI. Et giõto che fu à Belgrado, il pouero Rè Ludouico abbãdonato quasi da tutti li Christiani occupati in altre guerre eccetto che da Papa Clemente, qual li pagaua una certa quantita de fanti Boemi, et Alemanni, si determinò di andar allincõtro del nimico sforzato più presto da necessita fatale cha da ragion di guerra, ò speranza di poter uincere però mancavano a l'infelice Re alcuni partiti assai sicuri, et honesti per allungar la guerra, et cercar di perder terreno più presto che perder il tutto massimamente ch' s' aspetuano il signor Gio. Vayuoda di Transiluania con una buona banda di gente usate à combatter cō turchi, ma Paulo Tomoreo Arcivescovo Collocense frate di san Francesco, huomo ualente di mano, ma troppo uigoroso di ceruello, ogni consiglio turbaua per troppo auidita di uenire alle mani, questo Tomoreo facea del Capitano, pche spesso uolte hauea combatuto con Turchi con gran laude, ma però solamete in scorrerie, et scaramucie tumultuarie, ma nõ già i giornate di campo reale, pche doppo la mor-

te del re Matthia uirtuosissimo, et felice Re, gli Vngheri sempre haueano perduto di reputatiõ, lasciãdo Ladislaopian' piano annichilar la disciplina militar, et l'ordinanza del re Matthia, di maniera che gli Vngheri di Ludouico non haueano se nõ una pazza braura, non fondata ne la uera pratica de l'arme, et tutti con una bestial fierezza presumeano de fracassar li Turchi al primo incontro. Erano in tutto da. XXIII. mila huomini tra fanti, et caualli, et peruenuti à Moggaccio luogo sopra il Danubio quasi à mezza uia tra Euda, et Belgrado, hebbero uista de Turchi dell'antiguardia, qual conducea Balibey Sangiacco di Belgrado, erano da. XX. mila caualli diuisi in quattro bande, et si mutauano di sei, in sei hore, tutto il giorno naturale di force che la campagna era di continuo piena de caualli tanti importuni, et molesti nel scaramuciar ch' al capo de gli Vngheri bisognaua star serrato dentro delle carrette, ne haueano ardir di a beuerare li caualli nel Danubio, qual haueano ad uno trar d'arco sopra la man' sinistra, et ogmuno attendea à cauar Pozza per ritrouar de l'acqua, in questo Soltan Solimano si spuse auanti, et Hebram cõdusse le genti di Romania, et Bebram bassa quelle di Natolia, Tomoreo distese à lunga frõte tutte le genti in squadra, interponendo battaglioni de fanti tra li squadroni de caualli, accio non fussero si facilmente circondati da la moltitudine de Turchi et misse quella poca artiglieria, ch' auea in luoghi opportuni et lasciò alle Carette una guardia de genti manco pratiche nella guerra, il Re si fermò doppo le prime squadre, et lasciò indisperte una buona banda de cauallieri eletti per sussidio di sua persona, li Turchi nel arriuar' sparorno due uolte l'artiglierie, la-

qual fu liuellata tanto alta che appena tocco le Lance, & si crede che li Bombardieri Christiani de quali si ferue il Turcho lo facesse a posta, di poi uennero ad inuestir con la furia de caualli, & essendo attaccata la battaglia a fronte, uno Squadron de turchi andò ad assaltare il campo del le Carette, & essendo necessario soccorrer' a quella parte, ni mandorno quei Cauaglieri eletti a numero piu di mille quali erano deputati al presidio della persona del Re, in ogni eueto di buona, ò trista fortuna, i questo mezo della gran moltitudine de Turchi fu sbarrata, et morto Tomoreo con gli altri Prelati Strigonia, & Varadino, & molti nobili, tra quali furono li Signori Ambrugio Sarcon, & Giorgio fratello carnale del Signor Vayuaoda, di maniera ch'el pouero Re non trouando la scorta sua appresso di se, non si pote saluare, & fuggendo ad un fosso palustre nel montar si riuerso il cauallo addosso, & per esser grauamente armato non se pote solleuar' & così disgratiatamente li morì non trouando chi l'aiutasse, le fantarie Alamane, & Boeme doppò alquanto di resistenza furno tutte tagliate a pezzi, molti de caualli fuginno, Solimano forte si merauigliò della pazza del Re, che con così poca gente hanesse aspettato vn campo di dugento mila persone, & andò auanti alla uolta di Buda, et la Rocca si rese salue le persone, & la robba priuata, et si referuò la fede, Solimano fece leuar due statue di bronzo qual già se far da eccellenti Maestri il Re Matthia, & condotte Constantinopoli per Tropheo della uittoria, le fece piantare con bello ornamento di marmo sopra la piazza, li giornata fu nel. M. D. XXVI. alli. XXIX. di Agosto, restette molto che per la uicina inuernata ritorno a Con-

Stantinopoli, ne altro ha poi tentato se non l'oppugnation di Vienna, ne laqual per aiuto di Dio, & uirtu de gli Alamanni hauemo conosciuto con priuatiua uittoria in quanto pericolo sia stata tutta la christianita, & senza dubbio nostro. S. Iesu Christo con questo danno, & pericolo ha uoluto dare a li principi Christiani espresa ammonitione di quella, si ha da preparar, per non soccomber' all'altra uolta, se stando noi poco uigilanti ne uenera ad assaltare, ne creda. V. M. che Soltan Solimano pensi in altro che di occupare li Regni nostri per esser di natura cupido di gloria, et fatto si ardito, & audace per le tante uittorie sue, et grande Re de l'Imperio, ho inteso da huomini degni di fede, che spesso dice che a lui tocca di raggione l'Imperio di Roma & di tutto Ponente per esser legittimo successore di Costantino Imperatore qual trasferì l'Imperio in Constantinopoli, & sappia. V. M. che delle cose Christiane ne sta risoluto, et minutamente informato, et tien' animo, et forte per imprendere piu guerre in uno tratto, ha sentimento merauiglioso di tutte le cose, et ornato di molte uertu, et manca di quelli segnalati uiti di crudelta, auaritia, et infidelta, quali sono stati in Selim Baia Re, & Mahometto, suoi antecessori. sopra tutto è religioso, & liberale con le quali duoi parte facilmente si uola al cielo, pero che la religione partorisce giustitia, & temperantia, & la liberalita compra gli animi de soldati, & semina speranza di certo premio in tutte le condizioni de gli huomini quali cercano per uertu salire a miglior fortuna, di simel uertu, e anchora dottato Hebraim Bassa qual con singular, & inaudita autorita gouerna il tutto, costui in ogni attione è giusto, & di natura sobrio, & casto, pa-

tiente, & risoluto alle audietie, et glialtri duoi Bassa l'ho
norano come padrone, et si puo dir che d' autorita sia qua
si eguale al signore tanto nelle facende de la guerra, quan
to anchora nelle cose civili, et del danaio de tutti è regni;
còsui nacque in Macedonia nel uillaggio de la parga ui
cino à Corfu et fu schiauo de Schender bassa, del qual ho
presa per moglie la figlia, hebbe force di essere allenato
con Soltan Solimano da tenera etate, & sempre ha tenuti
costumi di estrema grauita, & bonta con tal temperamē
to usando del fauor, et gratia del signore, che niente è fat
to insolente, et superbo come spesso fanno quelli che nati
di uil luogo si padono nella grandezza della prospera for
tuna, et si uede esser si efficace l'amor ch' el signor gli por
ta, che molti hauēdoli inuidia si son rouinati, et fra gli al
tri Farat bassa, qual fu fatto morir per nō uoler tollerare
tanta grandezza in Hebraim, et Pirrhi bassa ne fu depo
sto dal officio di Visir, et mādato in honesto esilio fuor
della corte, et Mustafa bassa qual mori l'anno passato stet
te à pericolo di reportare la total disgratia, se nō fosse sta
to il rispetto della moglie sorella del signore qual hebbe
gia per marito Bostangi bassa à cui Selim per giustitia fe
ce tagliar la testa, questo signore ha di uera, & netta en
trata sei milioni d'oro, computādo lo stato del Soldano,
& li tri quarti ne s'è de, però à suo arbitrio qñ gli par ca
ua di straordinario per ogni piccol' somma p' testa qual
uoglia imponer, quasi una quantita infinita di danari, di
maniera che la guerra gli da guadagno piu presto che dā
no, circa l'errario, ha questo signore piu gioie, et thesoro
che tutto il resto del mondo, ha tanta Artiglieria, et moni
tione, tanto apparato da padiglioni et d'arme, tate Naui

et galere, ch'ognuno pratico delle nostre miserie, l'estima
esser bastante à far guerra à molti principi ad un tratto;
et certamēte si come. V. M. à sotto il suo sceptro piu regni
che nessun' altro imperadore occidētale habbia mai hauu
to, còsi Solimano di potentia, et d'amplitudine d' Imperio
auāza tutti quelli Re esterni di che se n' ha memoria p' l' hī
storie, et par che Dio uoglia condurre le cose de l' unuer
so la antica Monarchia per far. V. M. con una sola uitto
ria, còsi in effetto come in nome de Cesar Augusto.

LA Fortezza de la militia de Turchi consiste nelli sol
dati della Porta qual è una scelta d'huomini capati
da piede come da cauallo, li piu honorati sono gli Spachi
ogiani quali sono allenati & nodriti nel Serraglio, & son
no stati ammaestrati in littere, & in arme si chiamano co
me figliuoli del signore uanno per Ambasciadori, & in
commissioni honoreuoli, & utili, hanno li Sangiacati, &
le altre dignita, et officij; a questi si maritano le dōne del
Serraglio, & le figliole, & sorelle del signore, & in soma
ma sono li piu nobili; & li piu fauoriti, hanno li piu eccel
lenti caualli, le piu preciose fodre di ueste, li piu ricchi for
nimenti de caualli, li piu ualenti, & piu ben uestiti schiaui
che nessun' altra condition' d'huomini, et questa tanta pō
pa è causata per le spoglie di Persia, et del Cayro perche
al tempo di Soltan Mahometto non haueano pelle di ua
luta, ne gioie, & lauori d'oro, ne molti drapi di seta, sono
à numero mille, et ciascum' di loro mena tre, ò quatro fin'
in diece schiaui, con le sarcole rosse in testa, con li fregi di
oro, & li pennachi bellissimi, li Spachi portano li Tur
bant, & uestito uo broccato figurato, & creme fino, & seti
d' altri colori, stanno alla man' destra del signor quādo s'è

caualca in campagna, alla man finiftra ſonno altri mille caualli chiamati Sulaſtari di medefma creanza, et nobilita, et di medefma forma d'abiti, et d'arme, et queſti due mille caualli ſono riguardati come p figura de li dugento Genti huomini del Re di Francia, et ce ne ſono molti armati d'arme bianche con mezza barde laurate alla damaschiniſſa come uſano li Perſiani. Appreſſo queſte due ale de caualli ſuccedono in bella ordinanza li Vlufagi à numero mille, queſti parte ſon' gia ſtati Giannizzari, et hauendo fatto qualche ſegnalata proua ſono trasferiti alla militia da cauallo, parte ſono de ſchiaui, quali hano ſeruito li Baſſa, et Bellerbey fidelmente, et ualentemente ſopra le guerre, doppo la morte del padron il Signor hauedone buona informatione gli piglia à ſuo ſeruitio, queſte tre generatione de ſoldati ſon tutti Chriſtiani rinegati, ſeguitano ſimilmente li Caripici numero mille, quali ſono homini di eſtremo ualor ne l'arme, come noi dicemo late ſperitate, gra caualcatori, et uolteggiatori nel maneggiar archi, lance, broccieri, et cimitarre, et fanno coſe molto ſforzate, et miracoloſe a l'uſanza delle proue de Mammalucchi, queſti tali ſono naturali Mahumettani di tutte le prouincie di Leuante, e ſono una meſcolanza di Perſiani Turcomani, Mori di Soria, et di Barbaria, Alarbi, Tartiri, et fin de le parti d'India, hanno buon ſoldo, et ſono priuilegiati di poter andare a ſuo piacere alle ſtanze oue li pare quando il ſignor ſta fermo in Conſtantinopoli, et ogni tre luni, mandano alla porta à pigliare il ſuo ſoldo, et ſubbito ſon pagati, et coſi il ſignor Turcho ſitroua in mezzo di quattro mila caualli elettiſſimi, oltre li ſchiaui, di queſti tali, quali ſono una groſſa banda ſi ben' ad ordine d'arme, ue-

32
ſte, et caualli come quaſi li proprij padroni, et ſtanno alli ſuoi luoghi deputati in diſparte ſenza toccar gli ordini de la guardia del Signore. Alla perpetua cuſtodia del Signor ſtanno circa dodici mila Giannizzari ſanti a piede tutti Chriſtiani rinegati, huomini valenti, et robuſti, capati delle piu belli coſe natioui de Chriſtiani; alleuati parte nel Seraglio del Signor, parte appreſſo li Turchi de Natolia perche tutti li Putti pigliati per tributo, o per correrie ſi diſtribuiſcono per le caſe alli Turchi, et ſe ne tiene il rotulo per ſapere il conto di quelli che riuſciſcono, et che mancano, et ognun impara un' meſtier meccanico utile alla militia, et ſi eſſercitano con Archi, et Scopietti, et alir' arme de mano, portano in capo una calza di feltro bianco icollata ſi dura che ſoſtiene ogni colpo di cimitarra et la chiamano Eſſarcola; qual ha un' ricco fregio d'oro tirato ſopra la fronte con una piccola uagina d'oro per piantar' dentro il pennachio, Portano la Cimitarra; et un Coltello ditto Biciach, et una Accetta nella cintura di drietto, il piu di loro uſano Scopietti di canna lunga, et ſonno deſtriſſimi in maneggiarli alchuni, ma pero pochi, a comparation' di quello ſoleua eſſer auanti Soltan Selim, portano mezza Picche, 3 piedi Bologneſi, et Forlani, Alabarde, Partefane, et Giannettoni, uſano Giube ben ben trapotate in cambio d'armatura, ſonno di effigie molto bizzarre per non portar' la Barba, ma ſolo li Moſtaccchi lunghi, il piu di loro ſono Schiauoni, Albanefi, et Vngheri, il reſto ſono Greci, Tedefchi, Pollachi Roſſi, et Seruiam, et delle parti di Ponente alcuni. De l'ordine di Giannizzari ne ſono ſempre di piu uecchi, da ſei mila nelle fortezze del ſtato quali dependono ſolo dal

la persona del signore, & non dalli Bellerbey, & anchora
ne sono sempre de Tironi, & giouanotti circa à diece mi-
la, per la Turchia con quali dua sorte per supplimento si
repara sempre il numero di quelli, che m̄cano, il soldo lo-
ro non eguale a tutti ma se gli accresce secondo li meriti, ne
ci bisogna fauor & raccomandatione, perche chi si porta
bene è ueduto da infiniti occhi, di maniera, che ciaschuno
ha la sua bona, & rea fortuna nelle mani, ilche è cagione
de fargli riuscire si ualenti come sempre son riuisciti nelle
battaglie, ne da Soltan Amorat in qua, qual fu il primo
inuentor & ordinator de Giānizari mai si troua, che
à giornata cāpale siano stati rotti, ogni diece Giānizari
hanno un' capo, & un padiglione con li officij distinti chi
fa legna, chi la cucina, chi pianta il padiglione, & chi fa
la guardia, uiuono con una incredibil' quiete, & concor-
dia, di poi ci sono li Capi di cento, di mille, & fin al supre-
mo Capitano, qual si chiama lo Aga, et è di somma autori-
tà, di questi Giānizari se ne fa una asquifita electione di
un' numero de dugento de piu grandi di persona, & piu
eccellenti faetutori, quali si chiamano Solacchi, & sonno
deputati come staffieri à torneggiar il cauallo della per-
sona del signore sempre con li archi tesi, & le frezze alla
corda portano, Giubbe piu corte delli Giānizari, et i ca-
po una metta lunga di feltro bianco ad similitudine d'un'
pane di Zucaro, & in cima ci portano qualche Pennac-
chietto, ne altro è questa bāda de Giānizari, che la Pha-
lange Macedonica con la qual Alessandro Magno debello
tutto il Leuante, & par che li Turchi come successori
de l'imperio siano anchora imitatori d'la disciplina mili-
tare de gli antichi Re di Macedonia, quantunque ci sia

gran

gran differentia, perche li Macedoni portauano Celatti,
& Corazza, Picca lunga, & scudo di ferro alle spalle,
per repigliarlo quando si ueneua alle spade, et cosi in que-
ste sorti de caualli, & fanti si conclude la porta del Signo-
re con laquale, come è ditto di sopra, sempre ha reparate
le battaglie mezz'o perdute, & acquistate tante gloriose.
Tutti li altri soldati da cauallo di ordinanza sono sotto la
obbedienza delli Bellerbey, che uole dire Signor di Si-
gnori, & sono come dua grā Contestabili sopra tutta la ca-
uallaria, & comandano alli Sangiacchi, quali sono li pre-
fetti delle prouincie, Capitani di segnalata uirtu, l'uno di
questi sta in Natolia, & ha la residentia nella Citta di Cu-
theia de Galatia, & l'altro sta nella Romania, & tiene
la residentia in Sophia Citta di Serbia, hanno sotto di lo-
ro molti Sangiacchati, & al tempo di Soltan Baiazetto
erano quaranta otto, ma poi Soltan Selim, & Soltan So-
limano hanno allargato l'Imperio, è moltiplicati li San-
giacchati, sotto li Sangiacchi sono le Subasi, & Timariotti,
quali secondo le uille, & luoghi che possedono son obli-
gati à tenere in ordine tanti caualli pagati alla rata di tre
mila aspri per ciaschun' anno, che sono sessanta ducati per
cauallo, & chi non sta bene in ordine di arme, & cauallo
subbito è cassato, questi Bellerbey in pochissimi giorni
hanno il comandamento dal Signore mettono insieme piu
di settanta mila caualli, quelli di Natolia portano broc-
chieri bellissimi, & lance, & Archi assai con mazze, &
cimittire, quelli di Romania portano Targhe à l'usanza
d' Albanesi, & lance, & pochissimi archi, & sono piu ua-
lenti che quelli di Natolia, ma migliori caualli, & piu or-
nati son' quelli di Natolia, ognuno porta in testa Turban

E

et, & Berrette aguzze, & di pelle come gli piace. Sono anchora certe generation' de Turchi naturali, à quali anticamente dalli Signori Ottomanni sono stati assignati càpi, & possessioni, acquistate per le vittorie, & distribuite secondo li meriti dando un' Ingero di terreno con obligo di dare un' cauallo, ouer dua fanti quando si fa impresa grande, & son chiamati Mosellini, & alle uolte son stati piu di sei mila caualli, & gran numero de fanti, ma di nõ molta esperienza, & uiriu, & ci sono sopra Proueditori che riuedono in circolo tutta turchia, & riconoscono li padroni delle possessioni, & fanno seuera giustitia. Il resto de caualli Turchi sono auenturieri senza soldo chiamati Alcanzi, quali son di natura gran ladroni, & stradaroli crudeli mali in ordine di veste con berrete di pelle, quali concorrono al campo per speranza di predare, et caminano auanti una, & dua giornate scoprendo il paese, et guardando ogni cosa à ferro, & fuoco, sono alle uolte piu di trenta mila caualli, & gli dano un gran Capitano di prudenza militare che gli conduce, questi l'anno passato furono quelli che scorsero di la da Vienna verso Linz, & menorno uia tante anime, & ammazzarono crudelmente tanti pouer i uecchi, et abbrugiarono il paese, mentre che Soltan Solimano stava all' oppugnation' di Viëna, tra questi tali alcãzi sono assai Martellofi et Valacchi, & Tartari gẽte bestialissime. Capitano de Alcãzi à questi tempi sempre è stato Michalogli di sangue Turchesco, et per uia di donna si fa parente del Duca di Sauois e del Re di Francia et è huomo di grã ualor' & presentia. Li Asapi sono fanti comãdati a le prouincie, et ciuità di turchia pagate del comune à tre ducati li mese gẽte molto triffa, mal i ordin'

34
 d'arme quasi tutti arcieri, & poco atti alla guerra, il Signor gli uia molto al remo quãdo fa l'armata di mare, et gli uia per guastadori come fece à Rhodo, & a Vienna, et nõ si cura che ne periscano le migliara, et spesso empirono le fosse con li corpi loro per far Ponte alli Gãniçari nel dar le battaglie alle terre, & obediscono un' Capitano il qual sempre è huomo di grãde esperienza di guerra, tutti è negocij di pace, et di guerra il signor gli consulta cõ gli Bassa Visir quali sono al numero di tre, ò quattro al piu et al presente son tre, Hebraim, Aiaz, et Cassim, tutti Christiani renegati, hãno estrema autoritaz et sono d'infinita ricchezza, ma la potentia loro è molto pericolosa come sempre combattutu da l'inuidia, perche secondo l'appetito del Signor spesso son strangolati come Acomat Chendich da Bayazetto, Mustafa, & Ianus da Selim, & Farat da questo Solimano, sono etiamdio spesso deposti, & priuati delle dignita, come è accaduto pochi anni fa a Pirrhi Bassa, qual si sta priuato a goder' la uecchiata in vn' Casale con buona gratia del signor l'effecution' della guerra sta nelli due Bellerbey, quali spesso son' etiamdio in vn' mesdesmo tempo Visir cioe consiglieri come fu Hebraim bassa alla guerra d'Vngheria cõtra al Re Ludouico, nella qual era Bellerbey, & Visir, & similmente Sinam Bassa Eunucho, che mori nel fatto d'arme della Maturca al iẽpo del Soltan Selim, nella corte del signor si parla i molte lingue uariate, et in grã parte son' commune, come nella corte di V. M. la Francese, Spagnola, Tedescha, & Italiana, la principal' è Turchesca qual parla il Signore, la seconda è l'Arabica: ouer Morescha, nellaqual è scritta la legge loro del' Alcoran, e scriuesi uniuersalmente con letta

cere Arabiche, la terza è la schiauona famigliar a li Gian
nizzari per esser la piu larga lingua di tutto l'modo, l'al
tra è la Greca, usata fra gli habitatori, et cittadini de Cō
stantinopoli, et di Pera, et del resto di Grecia. La discipli
na militar' è con tanta giustitia, et seuerita regulata da
Turchi che si puo dir' che auanzino quella de gli Antichi
Greci, et Romani, sopra il tutto mai si sente questione, ò
rissa, ne fra pochi, ne fra molti, perche ogni minimo delit
to si punisce con la morte, sono li turchi p tre ragioni mi
gliori de nostri soldati, prima p la obbedientia, qual poco
si truoua fra noi, la seccōda perche nel combatter' si ua alla
manifesta morte con una pazza p suafione ch'ognuno hab
bia scritto in fronte come, et quando habbia da morir, la
terza perche uiuono senza pane, et senza uino, et il piu
delle uolte gli basta riso, et acqua, et spesso la passano an
chora senza carne, et quando nō hāno riso si rimediano cō
poluer' di carne salata, qual portano i un' piccol' sacchet
tino, et cō acqua calda la distemperano, et si nodriscono
con essa, spesse uolte sogliono nelle necessitu della fame
sanguinar il cauallo, et con quel sangue sostentar' la vita,
et mangiano la carne de caualli molto allegramente, et
sopportano ogni disagio assai meglio che li nostri solda
ti usati etiamdio in campo à uoler' piu uiuande, et la mag
gior' difficulta che hara. V. M. sarà questa delle uitua
glie, et massimamente del pane, et del uino delle qual due
cose li Romani Antichi non si curauano molto, beuendo
acqua, et magnando frumento pisto, et cotto nella calda
rella per l'ordinario, et usando solo il pane subcineritio co
me fugacce cotte in le belle cener', ò nelli fornelli di ferro
condotti dietro in carro alle legioni, perche se si hara da

andar' à trouar' il nimico, bisognera pil camino non pen
sar che uituauglia alcuna si possa cōdurre in cāpo nostro
p la moltitudine de lor caualli con quali romperanno le
strade per grandissimo spatio, ne à questa difficulta con
scorte si puo tronar rimedio se non con portar siil sostenta
mento del uiuer' quasi à fante per fante com saccheti di fa
rina, ò biscotti, et simili alimenti, et far camino in bella or
dinanza con artiglieria espedita per corona intorno alle
battaglie, senza caricarse molti de carri, et di bagage, p
che sel nostro Signor IESV CHRISTO dara gra
tia à V. M. di poter' condur' le gēti Christiane à uista de
gli Gānizzari non è dubbio alchuno che la riporterà cer
tissima uittorio conducendo fortissimi battagliōi di fante
ria Alemana p sostener', et reubar' li caualli finche si pos
sa penetrar' alle lor fanterie, quali siano ualenti come es
ser uoglia, mai nō potranno esser pari ali Pecchieri Alema
ni aiutati dalle Archibusarie Boeme, Spagnole, et ITA
LIANE, et rompendosi li Gānizzari si guadagnareb
be l'artiglieria, et tutte le bagage, et l'apparato del Cā
po nimico, ne importaria se ben' non si potessi nuocer' ali
caualli, et tutta si fugessero, poi che per uina esperientia li
Gānizzari sono il vero neruo delle forze Turche sebe, nel
qual caso è caualli Christiani quantunque pochi potranno
molto ben adoperar' stando pero congiōti alle fanterie p
non lasciar' si circondar', perche essendo così li caualli leg
gieri come li huomini d' arme ben armati potranno in cal
zar' alla sicura hauēdo spalla, et ridotto alle battaglie del
le fanterie, et non sarà fuor' di proposito il formar' le fan
terie de Targom, et Roselle per le estreme filere, acciō nō
fiano dannegiate delle Saette auanti uenghino à combat

ter^o, perche sarà tanta la grandine delle saette, che beati saranno gli armati, et coperti, ne altro riparo trouò già M. Antonio contra li sagittarij Parthi che metter^o li scudi in testa, et li posteriori Romani contra Gothi, et hanno quasi tutti Arcieri faceuano similmente la testudine con li scudi, et quanto piu presto si poteua correuano alle prese, et nel adoperar, delle spade restauano uincitori i somma habbiamo da pregar Dio che ne doni gratia di far giornata, et ne defenda da guerra guerreggiata, perche con la moltitudine de casuali, et con la patientia di soldati, et cò l'è finita facultà de danari à lungo andar^o ne uincerebbono, et uenendo alle mani per ragioni naturali le nostre fonterie senza dubbio alchuno ne darebbono la uittoria, et perche uenendo a giornata i vn punto si trarebbe il dado de l'imperio di tutto il Mondo sarà necessario far^o le prouisioni da timidi, et da paurosi, ne attender^o alle uane, et dannose parole di quelli che non istimando li Turchi braueggiano, auanti che uengano alla proua, accio trouando ci noi alle mani siamo si ben^o prouisti, che non solo di uirtu armatura, ordine, artiglieria, et d'altri apparecchi gli siamo superiori, ma anchora di numero, non gli cediamo molto, sono alchuni quali, giudicano che piu facilmente si potrebbe rōper^o il Turcho uenendo esso in Austria, ouero in Italia, che se gli Christiani, andassero a trouarlo nel paese suo, per rispetto de le uittualie, et per il lungo cammino, ilche forse sarebbe uero se gli Principi Christiani fussero si uniti che alle prime nuoue di sua uenuta, uoleffe ro far la prouisione gagliarda per resistere, ilche nõ si puo ben^o sperar, perche mai si credera la uenuta del Turcho se non quando sarà si vicino che le prouisioni non saranno

piu à tempo, come fu di Rhodo, Belgrado, et Buda per laqual cagione li piu pratici tengono che la uittoria non si habbia da tenere piu sicura che nel far la guerra offensua, istimãdo che la defensua sia pericolosissima, et Dio ce ne guardi fu opinione di alcuni gran Capitani nel tempo di Papa Leone quando si ragionaua di fare l'impresa che per niente si douesse fare se non gagliardissima, et triplicata, disegnano che Cesar Massimigliano con le forze di Alemagna, Vngheria, Bohemia, et Polonia andasse alla uolttà di Seruia drieto al Danubio, il Re Francesco con grosso essercito di ogni attia passione passassi di Puglia nelle terre uicine a l'Albania et con il fauor di quelli popoli inimicissimi de Turchi, facesse processo come la fortuna gli hauesse mostrato, et per mare il Re d'Inghilterra con le forze di Spagna et di Portogallo, et cò le Galee di Venetiani andassero alla uolta del stretto di Galipoli, et espugnati li Castelli chiamati Dardanelli andasse à Constantinopoli tenèdo p manifesto la uittoria, se pure da uno de tre canti il Turcho hauesse piegato, ma si come era troppo gran difficultà il concordare, et condurre ad un disegno tutte le forze de Christiani, et specialmente le proprie persone de li piu potenti Principi, cosi per uolontà di Dio all'hora ogni cosa si risolse in fumo, accio si riseruaesse questa nobile occasione al tempo di piu sicura pace, et di piu perfetta età, di V. M. per ala Carla come per sue infinite uirtu merita al sommo fastigio della uera Gloria.

I L F I N E,